



FEDERAZIONE **CORPI**
BANDISTICI PROVINCIA
DI **TRENTO**

Anno 22 - numero 1 - febbraio 2012

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Poste Italiane Spedizione in Abbonamento postale 70% CNS - TRENTO

Anno 22 - numero 1
febbraio 2012

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione

via G.B. Trener, 8
38100 Trento
Tel. 0461.230251
Fax 0461.230648

Realizzazione e stampa

Litografica Editrice Saturnia snc
Via Caneppele, 46
Roncafort di Trento

Progetto grafico

Mediaomnia - Riva del Garda

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89

Poste Italiane

Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Direttore Responsabile

Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione

Giannina Moser

Per inviare articoli:

info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

via G.B. Trener, 8
38100 Trento
Tel. 0461.230251
Fax 0461.230648

info@federbandetrentine.it

www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

- La formazione alla base del nostro successo pag. 1
- Il concerto europeo di Natale con le due bande rappresentative pag. 7
- Un Flicorno d'Oro da record! pag. 10
- Un maestro venuto da Taiwan pag. 12
- Telve guarda alla California pag. 15
- Bande di interesse nazionale pag. 17
- La più antica banda del Trentino pag. 18
- A Cavedine si suona da 120 anni pag. 23

CRONACHE:

- Week-end in musica in Val d' Algone pag. 25
- Una valanga di novità pag. 27
- Coredò festeggia i primi trentacinque anni in musica pag. 29
- Due bande, doppio divertimento pag. 32
- Il Corpo Bandistico di Fondo piange Bruno Graiff pag. 33
- La nuova primavera del Corpo Musicale di Gardolo pag. 34
- Il cerchio della vita pag. 36
- Un nuovo "capitano" alla guida di The Nautilus Band pag. 38
- Italia-Russia: dialogo tra culture pag. 39
- Intensa attività della Banda Comunale pag. 40
- La scomparsa del maestro Roberto Giuliani pag. 42
- L'anno nuovo a Storo inizia con la banda pag. 44
- La Banda si veste di nuovo pag. 46
- 2011 un anno ricco di soddisfazioni pag. 48
- L'agenda dell'anno appena passato pag. 49
- Corpo Musicale di Volano: un 2011 sopra le righe! pag. 51
- È stato un anno da incorniciare pag. 53

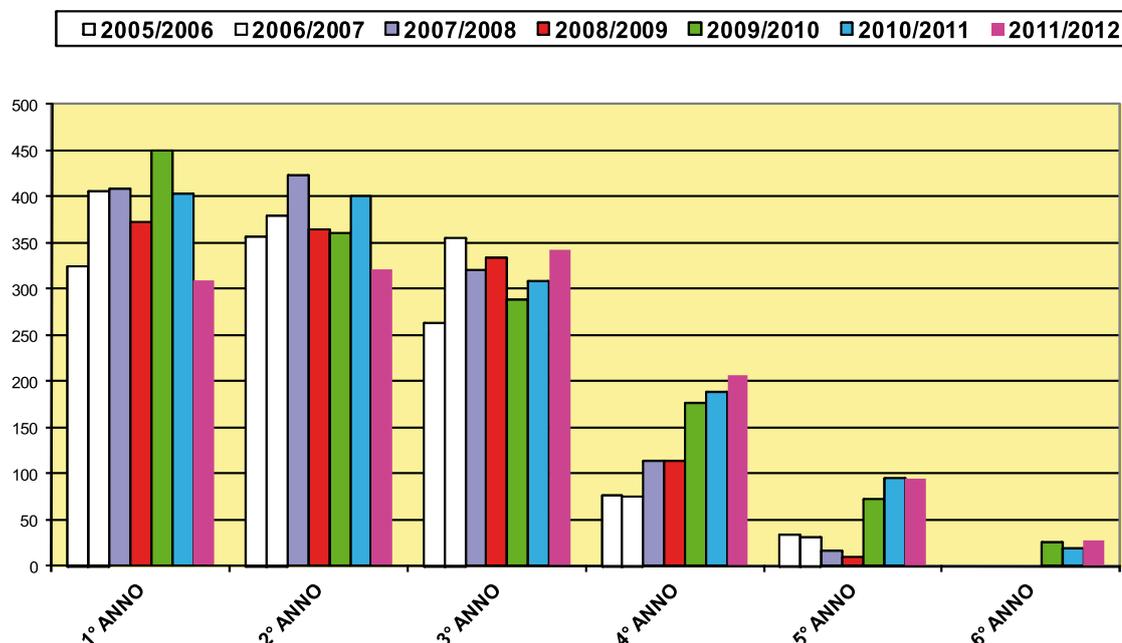
La formazione alla base del nostro successo

Il forte investimento negli anni
sta dando grandi risultati

Se le bande trentine suonano meglio è perchè negli anni si è investito molto sulla formazione. Lo studio è alla base dei risultati fino ad oggi ottenuti che si concretizzano nei nostri complessi con la forte presenza di giovani stimolati da questo modo di fare musica insieme. Sforzi notevoli in termini economici, di risorse umane e talvolta anche in polemiche ed incomprensioni. Un impegno ripagato dalla volontà di tutti

nel far funzionare al meglio questo sistema. Vediamo alcuni dati riferiti alla formazione 2011/2012 presentati nel corso dell'ultima assemblea dei Presidenti lo scorso autunno. Come da grafico seguente, l'anno 2011/2012 ha visto un calo di iscrizioni al primo corso, mentre rimangono invariati il numero degli iscritti al secondo e terzo corso. All'interno della convenzione si ritiene, dal momento

CORSO DI TEORIA E SOLFEGGIO



in cui da parte della Federazione viene chiesta una specifica verifica sui livelli di difficoltà raggiunti con la formazione strumentale, di fare formazione di avviamento musicale obbligatoria o con la scuola di riferimento o con un altro soggetto formativo per non meno di 4 anni.

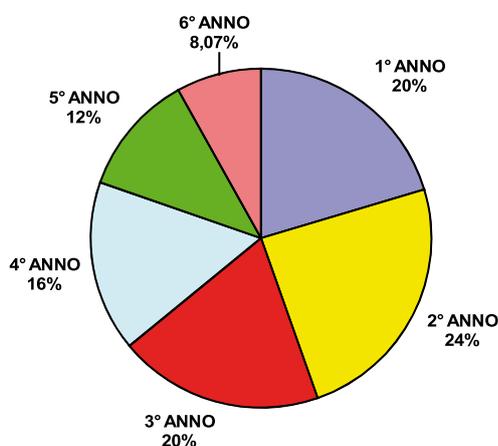
Il corso si rivolge principalmente a ragazzi che frequentano gli ultimi anni della scuola primaria e secondaria.

anche oltre il secondo biennio. L'attuale organizzazione formativa prevede il proseguimento fino al terzo biennio al fine di garantire una preparazione medio alta a tutti gli allievi. Come detto in premessa, il 7° anno, come anno aggiuntivo, servirà, in caso di convenzione sottoscritta con il Conservatorio per preparare all'esame pre-accademico di Conservatorio, almeno livello B, l'allievo intenzionato a proseguire negli studi musicali.

Come si vede nel grafico, la riduzione delle iscrizioni si sono distribuite su tutte le classi di strumento, comunque, risulta preponderante il numero degli allievi di flauto e clarinetto. Ciò è probabilmente il risultato di una presenza numerosa di allieve.

Come evidenziato nel grafico, quasi tutti i comprensori hanno confermato una diminuzione nelle iscrizioni degli allievi. Comunque le zone più rappresentate risultano sempre la Valsugana, la Val di Non e Sole, Valli Giudicarie e Fiemme e Fassa che costituiscono la periferia del Trentino.

CORSI DI STRUMENTO 2011/2012 PER ANNO DI FREQUENZA

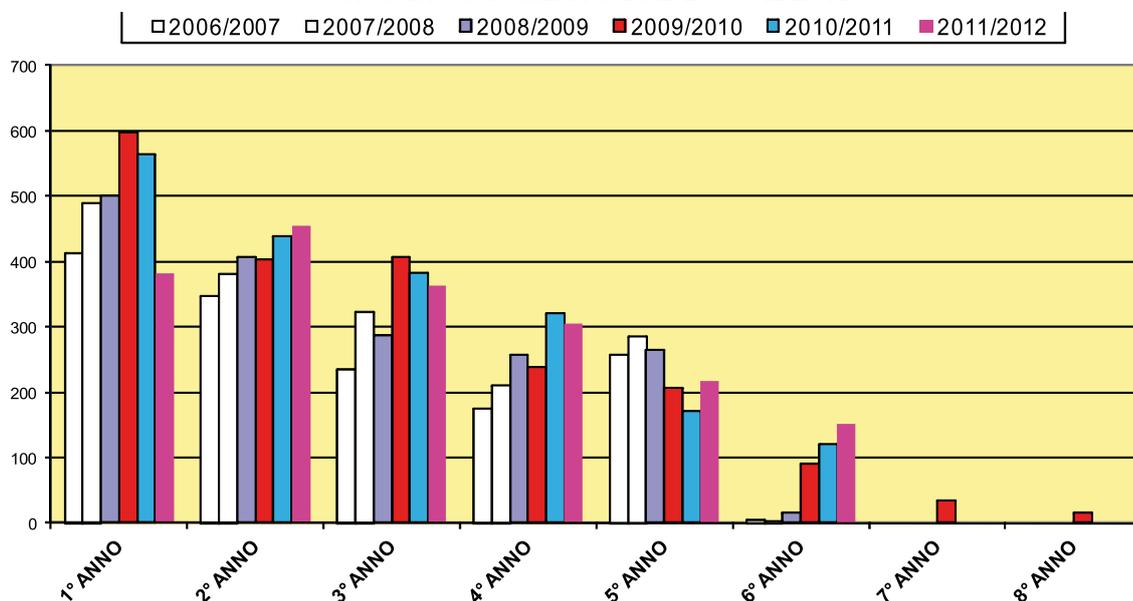


Come si nota dal grafico fra il 1°, il 2°, il 3°, e il 4° anno, il numero degli iscritti non differenzia molto e ciò significa che ormai la quasi totalità dei nostri allievi prosegue nella formazione

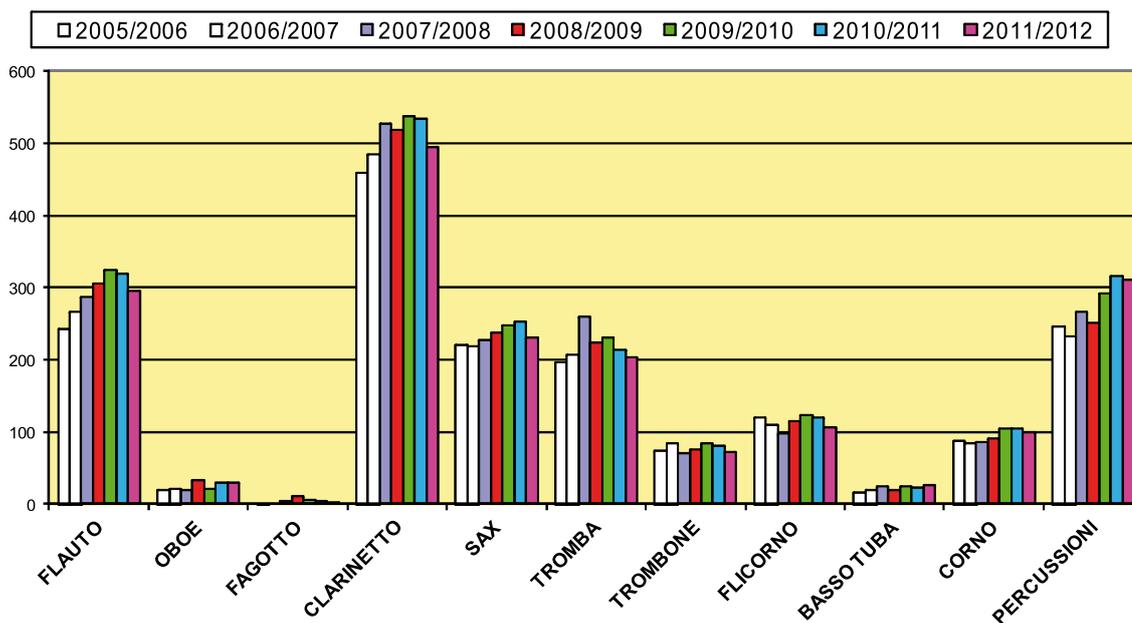
RITIRI DAI CORSI

Anche quest'anno è stato analizzato il fenomeno degli abbandoni del percorso formativo, previsto dagli orientamenti

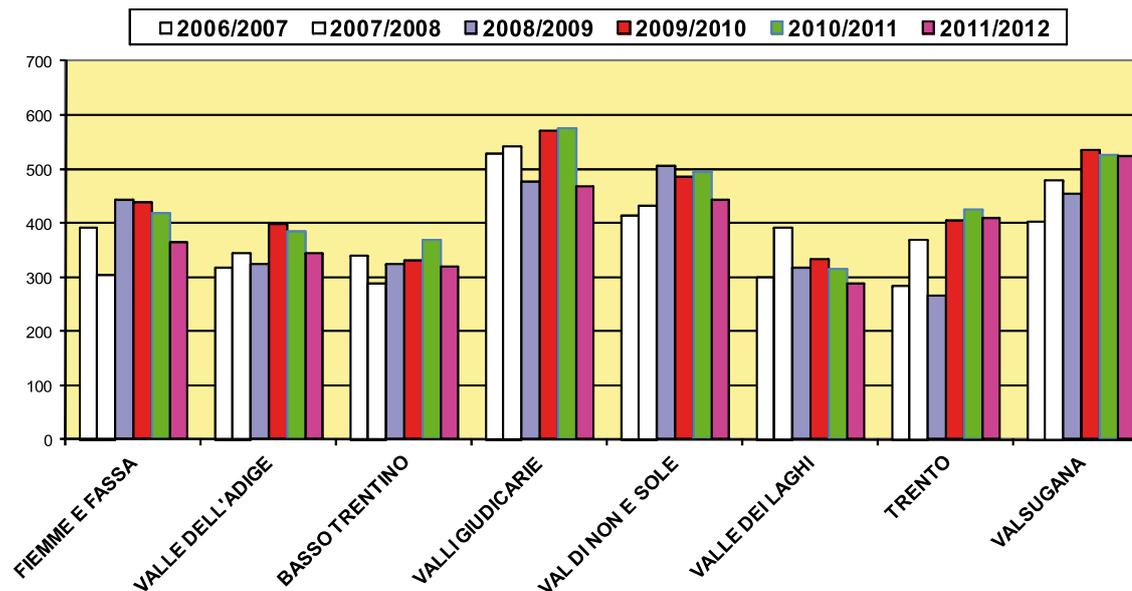
CORSO DI STRUMENTO DAL 2006 AL 2012



CORSO PER STRUMENTO



CORSI DI FORMAZIONE PER COMPRESORIO BANDISTICO



didattici. In tal senso si riscontra un contenimento del fenomeno e dal grafico appare chiaro il calo di allievi di teoria e solfeggio dal primo al secondo anno per poi diventare stabile fino al 4° anno e oltre.

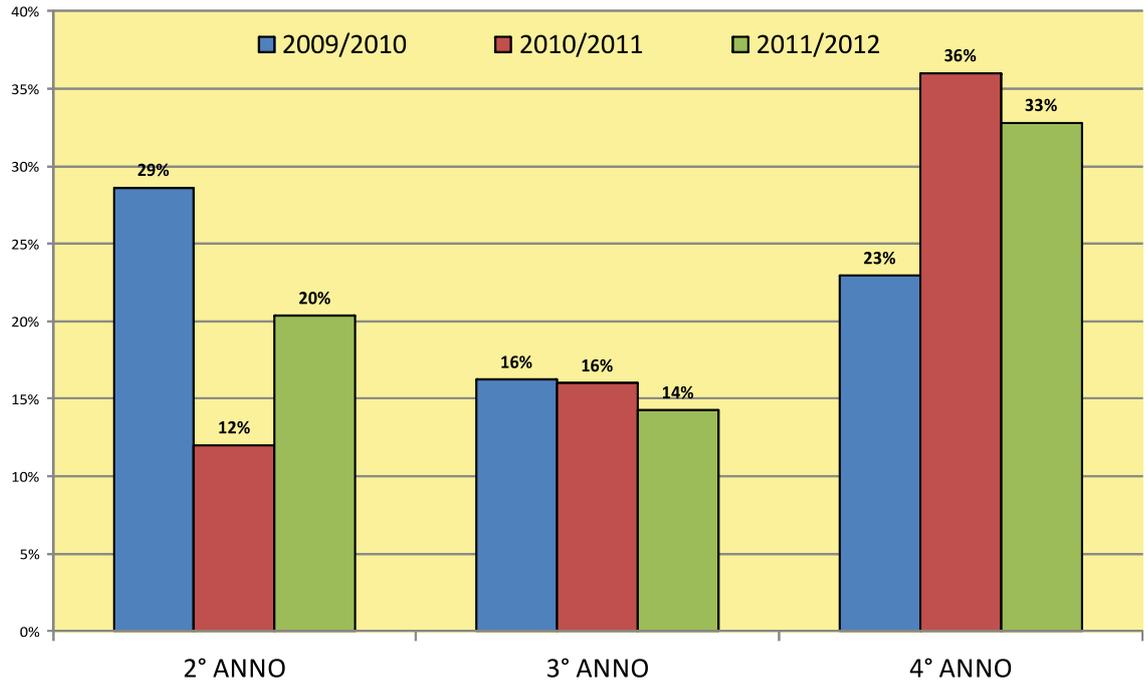
L'analisi dei dati ci induce ancora una volta a fare una mirata azione di orientamento al fine di evitare iscrizioni ai corsi che potrebbero creare disappunto a coloro che vengono esclusi per insufficienza di voucher.

Dalla linea discendente dei corsi di solfeggio, espressa dal grafico, risulta

evidente la mancata prosecuzione degli studi nei corsi di strumento, soprattutto dal 4° anno in poi. Inoltre, anche per lo strumento si può notare un forte calo di iscritti al 1° anno, 381 rispetto ai 564 dello scorso anno scolastico. Questo fenomeno aiuterà la stabilizzazione degli iscritti su numeri più contenuti e maggiormente livellati sui sei anni. A conclusione di questa analisi, riteniamo ancora una volta evidenziare alcuni punti fondamentali.

1. Il sistema formativo ideato continua a trovare un forte riscontro e adesione

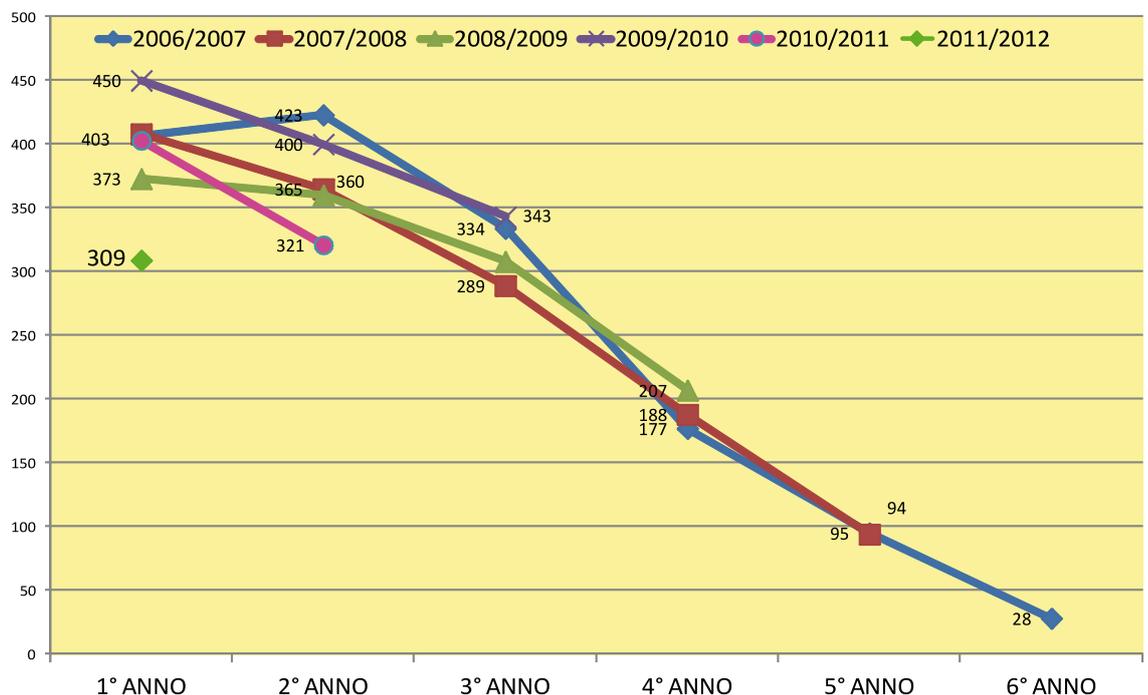
ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI SOLFEGGIO



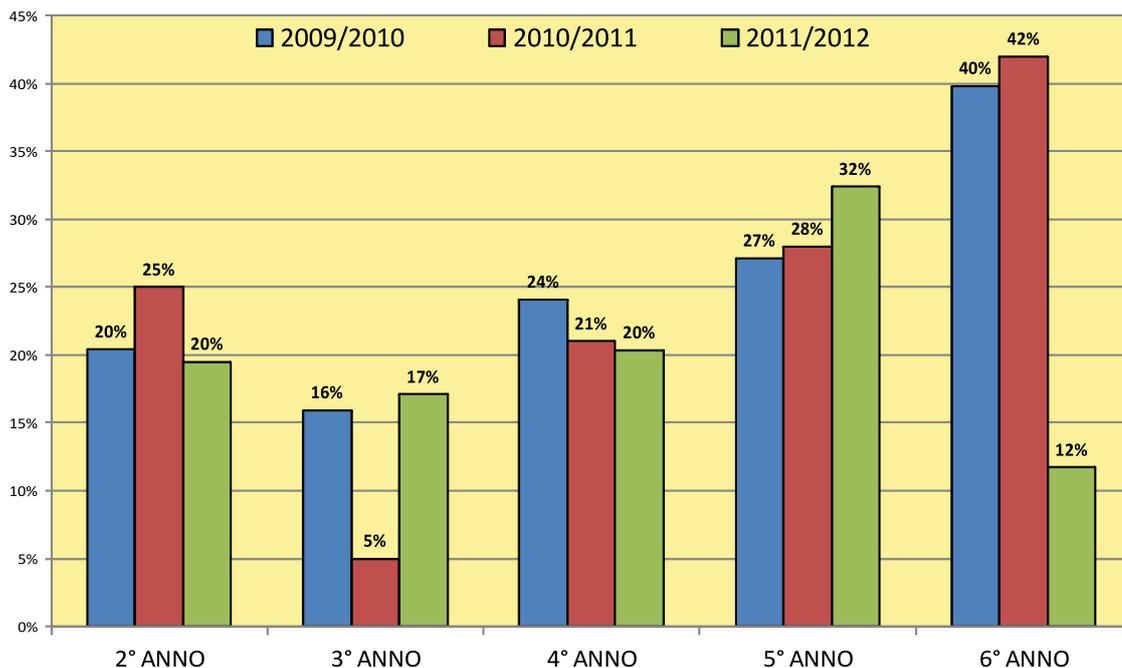
nei giovani trentini, per circa il 50% dei quali è rappresentato da ragazze;
 2. Gli allievi, sia di strumento che di solfeggio, tendono sempre più a portare a termine tutto il percorso formativo;
 3. La maggiore presenza di allievi è data dalla periferia, la cui popolazione trova nella formazione bandistica anche un elemento importante come avviamento alla musica;
 4. In questi anni è cresciuta la

collaborazione fra bande, Federazione e scuole musicali al fine di orientare al meglio sia gli allievi che presentano domanda di entrare nel percorso formativo sia gli allievi che ritengono portare a termine gli anni di formazione proposti;
 5. L'opportunità di gestire, dopo il primo settembre, in accordo fra bande e soggetti formatori di riferimento, i ritiri dai corsi, permette di soddisfare chi mostra più interesse e impegno

PERCORSO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI DI SOLFEGGIO



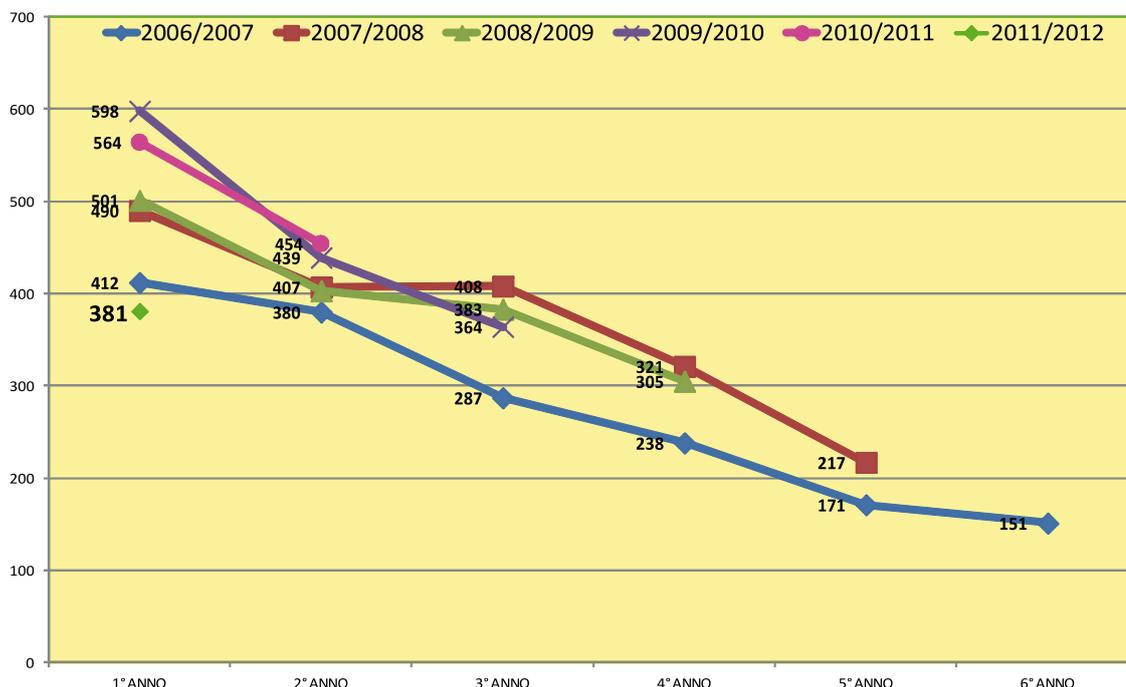
ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI STRUMENTO



6. Le verifiche dei livelli di competenza musicale da raggiungere sia nei bienni di teoria e soleggio che alla fine dei bienni di strumento, porteranno sicuramente un grande beneficio a tutto il sistema musicale amatoriale trentino;
 7. La tutt'ora consistente presenza di bandisti in età matura e in costante attività, ci permette di dire che i veri valori che hanno da sempre animato la nostra realtà musicale potranno essere trasferiti a poco a poco alle

nuove generazioni che così numerose si inseriscono nel sistema;
 8. Come annunciato in premessa dovremo individuare, dandoci un obiettivo di alta qualità, eventuali allievi che vogliono proseguire, all'interno del percorso formativo presentato dalla Federazione con lo studio dello strumento per un ulteriore anno aggiuntivo e l'impegno conseguente di sottoporsi a verifiche specifiche da parte del Conservatorio.

PERCORSO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI DI STRUMENTO



Convenzione aggiornata

Obiettivo alzare ulteriormente il livello delle competenze acquisite

È stata aggiornata la convenzione tra la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento e le scuole musicali trentine. In particolare l'aggiornamento riguarda il percorso formativo di avviamento musicale e strumentale per gli allievi bandisti a partire dall'anno scolastico in corso.

Importante è il fatto che a fine biennio gli allievi dei corsi sono tenuti ad affrontare una prova in relazione alle difficoltà presentate dai testi indicati nei programmi didattici allegati e il giudizio riportato dalla scuola musicale di riferimento verterà sulla capacità di esecuzione dei brani di livello 1, 2 e 3. Allo stesso tempo, altro aspetto importante riguarda il confronto in atto tra la Federazione e il Conservatorio per definire la collaborazione con l'obiettivo della certificazione delle competenze musicali degli allievi bandisti più promettenti e disponibili a sostenere una verifica di livello A- B e C pre accademico del Conservatorio.

Il nuovo segno di anzianità

Oro, argento e ottone: queste le materie del nuovo distintivo che verrà consegnato ai suonatori per l'anzianità di servizio in banda. Il distintivo è stato rivisto in seguito all'adozione del nuovo logo della Federazione.



ORO



ARGENTO



OTTONE



Il concerto europeo di Natale con le due bande rappresentative

Chiuse le iniziative per i 60 anni di attività
della Federazione dei Corpi Bandistici

Si è concluso nel migliore dei modi l'anno che la Federazione dei Corpi Bandistici ha dedicato alla celebrazione dei propri sessant'anni di fondazione. Il tradizionale Concerto Europeo di Natale della sera di Santo Stefano all'Auditorium Santa Chiara di Trento ha coronato un 2011 denso di appuntamenti culminati all'inizio di settembre con la grande manifestazione ha portato a Trento tutte le bande del Trentino. Sul palco i due complessi rappresentativi della realtà bandistica trentina: la Banda

Giovanile, quest'anno diretta dal maestro Fabrizio Zanon, e la Grande Banda, diretta dal maestro Daniele Carnevali.

Il Maestro Zanon ha proposto una scaletta che ha voluto mettere in risalto diversi compositori importanti spesso poco valorizzati nell'ambito bandistico. La Grande Banda ha alternato un repertorio di brani originali di grande spessore a grandi classici immancabili in un concerto delle feste natalizie come il Pipistrello di Strauss o la Sinfonia dal Nabucco di Verdi. Molto interessante è stata



l'esecuzione dell'Inno a Trento proposta nell'ambito di un progetto di recupero dell'identità musicale trentina realizzato in collaborazione

tra la Federazione dei Corpi Bandistici, gli Archivi storici e il Conservatorio con la volontà di ridare suono alla carta depositata negli archivi musicali del Trentino. Proprio nel corso di quest'anno speciale la Grande Banda Rappresentativa ha voluto presentare in anteprima alcune musiche scritte a Trento e in Trentino nell'Ottocento per importanti occasioni civili, religiose o altro ristrumentate per i nuovi organici. L'inno a Trento venne composto da Cesare Rossi ed eseguito in occasione dell'inaugurazione del monumento a Dante Alighieri l'11 ottobre 1896.



Alla serata erano presenti, oltre al presidente della Federazione Claudio Luchini, l'assessore provinciale alla Cultura Franco Panizza, l'Arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan, il presidente del Consiglio Regionale Marco Depaoli e la consigliera provinciale Caterina Dominici. Autorità che sono state coinvolte al momento della premiazione dei

suonatori che appartengono alla realtà delle bande trentine da trenta o più anni. Sono stati premiati:

Sergio Bellorio, Claudio Odorizzi, Bruna Coser, Bruno Dell'Anna, Paolo Cimadam, Renzo Bortoli, Marcello Bortolini, Michela Barberi, Antonio Marcantoni, Roberto Tolettini, Celso Galante, Marco Degregorio, Andrea Chiocchetti, Dino Perut, Monica Motter, Mirko Prati, Giovanna Gasperotti, Corrado Vicentini, Claudio Desilvestro, Sandro Calligari, Giancarlo Dorich, Alberto Longo, Vittorio Micheli, Ida Erler, Paolo Dorna, Luisa Chiappani, Martina Ghetta, Silvia Fontana, Marco Rasom.

Un riconoscimento è stato consegnato anche all'Associazione Flicorno d'Oro di Riva del Garda per l'impegno nella promozione a livello internazionale della musica bandistica. La targa è stata ritirata dal presidente Tiziano Tarolli.





Un Flicorno d'Oro da record!

Ben 53 i complessi iscritti.

Appuntamento a Riva del Garda dal 13 al 15 aprile.

È già tempo di Flicorno d'Oro. Si sta avvicinando in fretta la prossima edizione del concorso bandistico internazionale di esecuzione bandistica che come di consueto si svolgerà al Palacongressi di Riva del Garda dal 13 al 15 aprile. Questa edizione, la quattordicesima, coincide con il ventesimo compleanno del concorso nato nel 1992 un tempo a frequenza biennale.

Questa edizione si preannuncia da record sia per il numero delle Bande partecipanti sia per le Nazioni europee rappresentate. Ben 53 saranno i gruppi

che si avvicenderanno sul palco della Sala Mille per confrontarsi nelle vari categorie così suddivise: eccellenza (3 bande), superiore (6 bande), prima categoria (8 bande), seconda categoria (14 bande), terza categoria (17 bande), giovanile (3 bande), libera (3 bande, senza brano d'obbligo). Le bande saranno valutate come sempre da una giuria, sdoppiata in questa edizione, formata da compositori e direttori riconosciuti in ambito internazionale e per la prima volta due presidenti di giuria: l'americano Donald Hunsberger,



storico direttore dopo Frederick Fennel dell'Eastman Wind Ensemble e Fulvio Creux, attuale direttore della Banda dell'Esercito italiano e compositore. Nove le Nazioni europee rappresentate oltre all'Italia: Germania, Svizzera, Austria, Slovenia, Francia, Belgio, Olanda, Liechtenstein e Lettonia. 25 le bande italiane di cui due trentine: Lavis e Telve.

Il concorso si aprirà con un concerto offerto dalla prestigiosa "Banda Orpheus" di Tilburg (Olanda) diretta dal notissimo compositore e direttore Harty Mertens e sarà chiuso domenica 15 aprile prima delle premiazioni dalla gioiosa animazione musicale dei giovani "River's Boy" guidati dal Maestro Giovanni Dalfovo.

Brani d'obbligo 2012

Categoria Eccellenza

Robert Jager

Concerto for Band

Volkwein/Columbia

Categoria Superiore

Sebastiano Vitaliti (arr. David Whitwell)

La Corona d'Italia

Whitwellbooks

Prima Categoria

Federico Agnello

Moyses

Scomegna

Seconda Categoria

Kees Vlak

The Gamer

Tierolff

Terza Categoria

Michele Mangani

Friuli's folk songs and dances

Scomegna

Banda Giovanile

Eric Swiggers

Astro Suite

Molenaar



Un maestro venuto da Taiwan

La singolare e straordinaria esperienza
del Gruppo strumentale di Malè

Che il linguaggio della musica sia universale è una grande verità. A conferma di ciò, l'esperienza che ha vissuto il Gruppo strumentale di Malè nei mesi appena trascorsi. Da ottobre e fino all'inizio di gennaio la direzione è stata affidata alla bacchetta del giovane Maestro Chin-Chao Lin, 24 anni, originario di Taitung in Taiwan. Mesi durante i quali i 34 componenti dell'orchestra solandra, si sono confrontati con un nuovo modo di pensare ed eseguire la musica. Nonostante la giovane età, il Maestro Chin-Chao Lin vanta nel

suo curriculum una serie di prestigiosi riconoscimenti a livello internazionale come il premio della giuria a Bialystok nel 2011 mentre l'anno prima era stato semifinalista al "Pedrotti" di Trento. L'artefice di questa collaborazione è stato Massimiliano Girardi, musicista del Gruppo strumentale di Malè nonché componente del direttivo. Un'amicizia nata a Graz nel 2009, quando Massimiliano, durante un periodo Erasmus per la facoltà di lingue, già diplomato in sassofono era entrato a far parte dell'orchestra a fiati dell'Università austriaca. Orchestra

diretta proprio da Chin-Chao Lin. Da qui, il passo è stato breve: una bella amicizia affiancata da una collaborazione professionale, partita prima da uno scambio culturale tra l'orchestra a fiati di Graz e il Gruppo strumentale di Malè e poi con questo periodo di direzione affidata al Maestro, in preparazione dei concerti di Natale, ce si sono conclusi l'8 gennaio a Rabbi. Un impegno che si è poi tradotto in un repertorio natalizio rinnovato al 90%, con una scaletta arricchita da pezzi giovanili, pop e jazz come "Jingle-bell Rock", "Oh Happy Day" e due trascrizioni per orchestra a fiati degli Abba.

Girardi, quali sono stati i metodi didattici adoperati dal Maestro Chin-Chao Lin? In cosa differivano da quelli che voi conoscevate?

"Quello che il Maestro si era predisposto di fare era fare musica, divertendosi. Il suo intento era dimostrare che è possibile suonare bene ed essere professionali, vivendo in un clima di amicizia e di armonia con tutti. La sua idea è che il direttore non è solo il direttore, che dirige, fa le prove e poi va via, ma è parte integrante del gruppo".

È riuscito in questo intento?

"Ci è riuscito pienamente. È stata una cosa molto bella. Chiaramente noi sapevamo chi era, che ha diretto le Filarmoniche di metà Europa nonostante abbia solo ventiquattro anni, e quindi non dico che c'era anche un po' di timore reverenziale ma eravamo consapevoli della sua preparazione e bravura. Ma è stato tutto molto naturale, lui si è presentato prima come un amico, poi ci ha fatto capire che non serve il maestro che comandi e basta, ma serve anche un maestro che sia un componente

del gruppo e questo per noi è stato fondamentale. Ha coinvolto tutti spiegando la musica in una maniera tale da non incutere prima di tutto timore e paura ad esempio nello sbagliare le note, e allo stesso tempo divertendosi con noi, e questo metodo ha funzionato tantissimo. E inoltre, non conoscendo l'italiano, ci siamo capiti benissimo ugualmente perchè come sostiene lui, la musica è una lingua che non ha bisogno di essere tradotta perchè è universale".

Come era stata accolta ad ottobre questa novità dai suoi colleghi del Gruppo?

"L'idea era stata mia, e aveva ottenuto l'appoggio della presidente Marika Cavalli. All'inizio c'era qualche timore perchè avevo messo in chiaro che ci sarebbe stato molto da lavorare con il Maestro, soprattutto su alcuni aspetti come quelli dell'impegno e della costanza alle prove. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e sono stati molto bravi. Il Maestro poi è stato molto disponibile. Lui vive a Graz e quindi veniva da noi ogni quindici giorni per le prove, in nome anche della nostra amicizia. È stato per lui un impegno non indifferente".

E adesso che il Maestro è andato via, proseguite comunque nella vostra preparazione musicale seguendo i suoi insegnamenti?

"Io spero che il nuovo Maestro che verrà porti gli stessi valori e insegnamenti che ha portato lui, ovvero questa collaborazione in armonia all'interno del gruppo, questo nuovo entusiasmo che è nato nel fare musica. È importante che lui si integri con il gruppo, che venga costantemente alle prove, che ci dia nuove motivazioni. Alla fine dell'esperienza con Chin-Chao

Lin, superate le prime difficoltà e lo scetticismo iniziale, il gruppo ha portato a casa tante soddisfazioni. Credo che sia stato per noi un punto di partenza per migliorare sempre di più in futuro”.

È un’esperienza che vorreste ripetere? Se non con il Maestro Chin-Chao Lin, con altri direttori?

“Lui si è detto molto disponibile, ma chiaramente questo impegno deve essere compatibile con gli altri che

ha già. Adesso lui è in Polonia per dirigere un’orchestra sinfonica. Ha detto che qui si è divertito molto e che non pensava di poter raggiungere con noi questo livello di preparazione con risultati così ottimali, considerando anche che nessuno di noi è un professionista, nel senso che non fa il musicista di professione ma per diletto. Ma chiaramente bisognerà parlarne con il prossimo direttore che nomineremo a breve”.

Chi è Chin-Chao Lin

Nato a Taitung, Taiwan. Grazie alla sua grande passione per la direzione, nel 2005 Lin si trasferisce a Graz dove inizia a studiare sotto la guida del direttore d’orchestra e compositore Johannes Kern. L’anno successivo viene ammesso all’università di musica e d’arte drammatica di Graz dove consegue la laurea in direzione d’orchestra sotto la guida del Maestro Martin Sieghart.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti tra i quali il premio da parte della giuria e il terzo premio al quinto concorso internazionale per giovani direttori d’orchestra “Witold Lutoslawski” a Bialystok (2011); premio dell’orchestra e miglior interpretazione del brano del compositore locale al primo concorso nazionale dell’orchestra nazionale di Taiwan; semifinalista al concorso “A. Pedrotti” di Trento nel 2010.

Nel 2010 ha partecipato ad una master tenuta dal maestro Guenther Herbig e dall’orchestra nazionale di Taiwan. Segnalato dal maestro e dall’orchestra stessa è stato invitato a collaborare come assistente con l’orchestra nazionale di Taiwan.

Durante i suoi studi Lin ha ricevuto numerose collaborazioni in numerose produzioni. Di spicco: la collaborazione con l’opera di Graz in occasione di una prima esecuzione dell’opera “*Opernreigen der Zukunft*”, della “*Bohème*” di Puccini, e del “*Rigoletto*” di Verdi; la collaborazione con il teatro di Kalgenfurt con l’opera di Herbert Willi “*Schlafes Bruder*” e con “*L’incoronazione di Poppea*” di Monteverdi. In estate ha lavorato in qualità di accompagnatore con il Maestro Martin Sieghart e la Arnhem Philharmonic Orchestra (Olanda) nelle opere di Mozart “*Le nozze di Figaro*” e “*Don Giovanni*”. Invitato nuovamente dalla Arnhem Philharmonic Orchestra in occasione del 60. Anniversario della battaglia di Arnhem ha ricoperto il ruolo di vice-direttore nel “*War Requiem*” di Britten ricevendo un grande successo di pubblico e critica. Nel 2008 ha diretto l’opera “*Hänsel e Gretel*” e nel 2009 ha condotto l’opera di Gilbert e Sullivan “*The Mikado*” con esecuzioni anche a Yokohama, Giappone.

Nel Maggio 2009 viene invitato dalla radio austriaca nel programma radiofonico “*Ö1 Talentbörse*”. Nel 2011 è stato invitato dall’orchestra nazionale di Taiwan dove ha inciso un cd di musiche di compositori del luogo. Di pochi mesi il suo grande successo con l’orchestra filarmonica di Praga dove ha riscosso un grandissimo consenso di pubblico e di critica.



Telve guarda alla California

A maggio alcuni giovani trentini partiranno per un corso di formazione a Stanford

Le distanze si avvicinano e la musica diventa punto di incontro tra linguaggi e culture diverse. Un'opportunità per conoscere nuovi posti e persone, e che si offre ad alcuni ragazzi che fanno parte della Federazione dei Corpi bandistici del Trentino.

Dalla prossima primavera 6 giovani musicisti che suonano nelle bande trentine e un compositore, Giuseppe Calvino, partiranno per la California, dove dall'8 al 23 maggio frequenteranno uno stage di formazione presso l'Università di Stanford, una tra le più prestigiose

americane, sede della Silicon Valley, per uno scambio culturale.

L'iniziativa, è nata in seguito ad un incontro a Riva del Garda tra la Federazione e il *Winner Ensemble* di Stanford, in occasione della tournée che il gruppo americano ha fatto in Italia questa estate. Un progetto che coinvolge molto da vicino la Banda Folcloristica di Telve Valsugana, tra le prime a rispondere all'invito ad aderire a questo scambio e che sta provvedendo alla sua organizzazione. In California i ragazzi – che

provengono da Telve, dalla Val di Non, dal Primiero, da Civezzano, Torcegno - parteciperanno ai corsi dell'ateneo dedicati alla musica, vivranno la vita del college e apprenderanno il metodo d'apprendimento americano. Alcuni di loro potranno alloggiare all'interno del campus universitario.

Tra i requisiti richiesti ai giovani trentini che partiranno, oltre alla maggiore età, anche un'ottima preparazione musicale e conoscenza dell'uso dello strumento, e una conoscenza discreta della lingua inglese. Al termine del periodo di stage, nei due concerti che chiuderanno quest'esperienza sarà eseguito un brano composto dal maestro Giuseppe Calvino molto apprezzato dal direttore del *Winner Ensemble*, Giancarlo Aquilanti, di origini italiane.

“L'obiettivo di questo progetto – spiega Alberto Zanetti, presidente della Banda Folcloristica di Telve Valsugana – è di far conoscere ai nostri ragazzi una realtà nuova, diversa e importante come quella americana dover poter intrecciare anche interessi diversi oltre a quello musicale. Avranno poi la possibilità di approfondire la conoscenza dell'inglese. E sicuramente dal punto di vista umano sarà un'esperienza interessante”.

Il progetto è stato reso possibile grazie ai contributi concessi dalla Comunità di Valle della Bassa Valsugana, della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Telve che hanno stanziato dei finanziamenti *ad hoc* per sostenere parte delle spese.

Il biglietto aereo è già pronto...non resta che partire per questa nuova avventura!



Bande di interesse nazionale

Consegnati gli attestati alla presenza di una folta platea

La sera del 23 novembre sono state consegnati a Trento gli attestati di Interesse Nazionale ai Gruppi di Musica Popolare e Amatoriale "Bande Musicali, Cori e Gruppi Folklorici", che sono stati riconosciuti dai rispettivi Comuni di interesse comunale in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

In provincia di Trento sono stati interessati all'iniziativa 39 comuni. La cerimonia di consegna degli attestati si è svolta presso la Sala del Consorzio dei Comuni.

Il 4 Marzo 2010 il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sen. Sandro Bondi, con suo decreto, ha istituito il Tavolo Nazionale per la promozione della Musica Popolare e Amatoriale "Bande

Musicali, Cori e Gruppi Folklorici". Sul territorio Nazionale ci sono circa 5.500 Bande Musicali, 9.700 Cori e 850 Gruppi Folklorici. Questi Gruppi, da un lato, sono intesi come espressione culturale tipica dei nostri territori e, dall'altro lato, come bacini di aggregazione sociale e culturale che favoriscono relazioni tra diverse generazioni, sviluppano le attitudini alla conoscenza e all'esecuzione musicale, avvicinano un ampio pubblico alla fruizione della musica colta e valorizzano la ricca tradizione locale e regionale e le vocazioni presenti nel territorio Nazionale. Questa la premessa che ha portato all'iniziativa che ha avuto un ottimo riscontro in tutta la nostra provincia.



La più antica

banda del Trentino

210 anni di storia per il Corpo musicale

"Città di Trento" raccontati attraverso una mostra

Documenti, immagini, ricordi in mostra. Stampe e spartiti vecchi di due secoli che ci raccontano di un'epoca che vide nascere e fiorire i corpi bandistici, accanto a fotografie delle più recenti esibizioni, quadri ispirati alla musica e strumenti d'epoca. È questo il regalo che il Corpo musicale "Città di Trento" si è fatto per celebrare *"I 210 anni della banda"*. Il tutto allestito presso la sala di rappresentanza del Consiglio Regionale al palazzo della Regione in piazza Dante, da venerdì 3 a giovedì 23 febbraio.

Un regalo che il Corpo Musicale

vuole fare a tutta la cittadinanza con l'intenzione di riscoprire attraverso un'attenta analisi della propria storia il legame indissolubile con la vita sociale ed istituzionale della città a partire dalla nascita della "fanfara" di 14 musicisti (ritratti con nomi e cognomi, nel celebre dipinto di Giandomenico Zeni conservato a palazzo Geremia) che affiancavano i volontari della Guardia Civica, espressione dell'autogoverno di Trento tra la primavera del 1801 e l'autunno dell'anno successivo. Per ricostruire tutte le tappe di un percorso lungo più di due secoli la



banda si è avvalsa della collaborazione di Alessandro Paris, dottore di ricerca in storia moderna presso l'Università di Trento, che ha compiuto un dettagliato e preciso lavoro di raccolta del materiale dagli archivi della Biblioteca Comunale di Trento, della Fondazione Museo Storico del Trentino e del Centro Servizi Culturali Santa Chiara, enti partner della manifestazione, presso i quali sono custoditi quasi tutti i documenti esposti: dalle cronache e dai diari nei quali sono riportati i primi passi della banda agli statuti di fine '800, dai programmi dei concerti degli anni '20 alle partiture originali dell'*Inno al Trentino* e dell'*Inno a Trento*. E tra questi "pilastri" della storia della compagine musicale trentina, e del territorio nel quale è inserita, trovano posto anche documenti "minori" altrettanto, forse ancor più, interessanti: partiture ottocentesche per "banda turca", polke, marce e inni o riduzioni di arie operistiche, lettere private che ripercorrono la storia dei tanti maestri che si sono avvicendati alla direzione, figure importanti della cultura trentina come Cesare Rossi o Guglielmo Bussoli, nonché splendide illustrazioni d'epoca tra cui alcune cartoline postali d'inizio Novecento provenienti da collezioni private e alcune fotografie poco conosciute scattate dai fratelli Pedrotti e da Sergio Perdomi, gentilmente concesse dall'Archivio Fotografico Storico della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia Autonoma di Trento.

Il percorso espositivo prende le mosse dagli esordi, iscritti negli anni tumultuosi delle invasioni napoleoniche della città e del successivo ritorno degli austriaci, raccontando come la formazione nel corso dell'Ottocento costituisca la «colonna sonora» di

molti eventi pubblici della città. Uno straordinario elemento di consenso, e allo stesso tempo di identità «civica», che le autorità austriache controlleranno sempre da vicino (a partire dai moti del 1848), con accuse di simpatizzare nella foggia delle divise, ma soprattutto nella scelta del repertorio, col Risorgimento italiano. Con il fascismo il complesso musicale subì l'inevitabile morsa del regime, perdendo molta della sua autonomia organizzativa. La rinascita del dopoguerra, inscritta nel clima di grande fermento culturale e sociale



della Trento liberata, fu merito del talento del maestro fiemmesse Silvio Deflorian, che orientò il repertorio della formazione verso nuove composizioni sinfoniche.

Per sottolineare una continuità nella storia del Corpo Musicale di Trento la mostra si completa con testimonianze della storia recente della banda, compresa la rifondazione del 1983 ad opera dell'indimenticabile maestro Lele Lauter ed il rinnovamento nel 2008 con l'arrivo dell'attuale direttore, il maestro Michele Cont, e del presidente Oscar Bertamini. La storia degli anni recenti è raccolta soprattutto nelle immagini fotografiche che si fanno via via più numerose all'interno dell'archivio privato della banda, fino agli scatti di Adelfo Baier e di Remo Mosna che ritraggono i volti dell'organico di oggi, con più di 60 suonatori, dai 14 agli 82 anni.

Le molte tappe dell'evoluzione della banda sono riassunte in dieci pannelli illustrativi, sempre a cura di Alessandro Paris, accompagnati da altrettanti quadri ispirati alle emozioni ed alla

bellezza della musica d'insieme, realizzati da dieci artisti: Franca Agates, Matteo Boato, Bruno Degasperi, Ivo Fruet, Patrizia Gandini, Andrea Girardi, Giuliano Lunelli, Roberto Perini, Fabio Vettori e Silvio Visintainer.

La mostra è stata realizzata oltre che con il supporto della Regione Trentino-Alto Adige, che ha messo a disposizione la sala, aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8.00 alle ore 20.00, anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, del B.I.M. dell'Adige e della Cassa Rurale di Trento, nonché con il patrocinio della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino.

Ma i regali non finiscono qui: il Corpo Musicale, nel solco di una tradizione ampiamente documentata che risale agli anni a cavallo tra '800 e '900, farà rivivere la magia del "Gran ballo in maschera" in occasione del carnevale nella splendida cornice del Teatro Sociale di Trento, nella serata di sabato 18 febbraio, per festeggiare con tutti gli amanti del ballo e della musica i suoi 210 anni.



Feste da Ballo in maschera al Teatro Sociale tra fine 800 e inizio 900

1887 Quattro feste da ballo con maschere (domenica 6, domenica 13, domenica 20, martedì 22 febbraio). La ricostituita Banda Civica suonò nel corso delle quattro serate che furono piuttosto povere di animazione e di pubblico.

1888 Tre feste da ballo con maschere (domenica 5, giovedì 9, domenica 12 febbraio). L'incasso del veglione del Giovedì grasso era destinato a favore della «neonata» Banda Cittadina, che allietò la serata impreziosita dallo «spettacolo» dell'illuminazione elettrica a giorno realizzata dal «meccanico» Galvan, e dalle scorribande di una folta compagnia di pagliacci. Si tenne anche un grande Vaso della Fortuna a favore della società di Mutuo Soccorso Artieri.

1890 Tre feste da ballo con maschere e ricchi premi (domenica 9, giovedì 13, domenica 16 febbraio). L'incasso del veglione del Giovedì grasso era destinato alla Banda Civica diretta dal maestro Cesare Rossi. Per l'occasione il teatro era decorato sfarzosamente e illuminato a giorno.

1891 Quattro feste da ballo con maschere e «premi di valore» (domenica 1, giovedì 5, domenica 8, martedì 10 febbraio). La Banda Civica si riservò a proprio beneficio come ogni anno l'incasso della serata del Giovedì grasso in cambio delle proprie prestazioni.

1892 Due feste da ballo con maschere e premi per la coppia più bella e la maschera più elegante (domenica 28 febbraio, martedì 2 marzo). Elementi della Banda Civica e della Società Filarmonica cooperarono per la riuscita delle danze. Un'apposita giuria premiò la coppia «La Marina e il Tempo» e la maschera «Il Progresso».

1895 Giovedì grasso 21 febbraio si tenne per iniziativa dell'Associazione Ginnastica in collaborazione con la Società Mutuo Soccorso Artieri, Alpinisti Tridentini, Circolo Commerciale, Veloce Club e Banda Cittadina un Veglione mascherato di beneficenza per sostenere l'erigendo Asilo Infantile di San Martino e la Casa Sociale progettata dalla Società Mutuo Soccorso Artieri di Trento, simboli entrambi dell'italianità da rivendicare. Curiosa la raccomandazione che appariva sul manifesto della serata: «Non saranno ammesse maschere indecenti, né avranno accesso persone non civilmente vestite». L'ingresso ad un posto in platea e palchi costava 1 fiorino, mentre per la galleria si dovevano sborsare 30 centesimi. Il veglione durava tradizionalmente dalle ore 21 alle ore 5 del mattino.

1896 Due feste da ballo con maschere (domenica 16, martedì 18 febbraio). Intervenero alla serata la Banda Sociale Cittadina diretta dal maestro Cesare Rossi, il Circolo Mandolinistico e il Corpo Corale della Filarmonica. I posti in platea e palchi costavano 80 soldi, in galleria 30 soldi.

1897 Tre feste da ballo con maschere (giovedì 25, domenica 28 febbraio, martedì 2 marzo). Il primo veglione, che vide la partecipazione dell'intero corpo della Banda Cittadina, fu quello che registrò il maggior successo di pubblico e destinò l'incasso a favore dell'erigendo Asilo di San Martino. Nell'atrio del teatro cinque fanciulle con una tracolla vergata con il motto «Charitas» omaggiavano di fiori gli spettatori e un membro del comitato organizzatore raccoglieva le offerte. Altre cinque fanciulle vestite di bianco, recanti sul petto ognuna uno degli stemmi delle cinque provincie italiane sorelle (Trento, Trieste, Istria, Gorizia e Dalmazia), di palco in palco raccoglievano offerte durante la serata offrendo in cambio fiori, coriandoli, stelle filanti e grandi medaglie di cartone commemorative con l'effigie del «divino» Dante. La Banda Civica, una compagnia di mandolinisti (guidati dal maestro Gottardi), alcuni chitarristi e ginnasti tutti mascherati allietarono la serata. Il pezzo più ballato fu l'«Inno a Trento», nuova composizione del maestro Rossi eseguita dalla Banda e dal Coro cittadino.

1898 Tre feste da ballo con maschere (giovedì 17, domenica 20, martedì 22 febbraio). Nel corso delle serate la Banda Civica eseguì 23 pezzi ballabili: valzer, mazurke, polke, galop, soprattutto di Strauss, Fahrbach, Komzàh, ma anche di Mariani, Balladori, Campelli. Gli incassi della festa del Giovedì grasso non furono più destinati alla Banda cittadina, ma interamente devoluti alla Lega Nazionale.

1900 La Banda cittadina intervenne accanto al Circolo mandolinistico da protagonista alla festa da ballo del giovedì grasso (giovedì 22 febbraio), il cui incasso era destinato interamente alla Lega Nazionale. Eseguì pezzi ballabili, ma soprattutto inni patriottici: dapprima quello di Trento, quindi quello di San Giusto dedicato alla città di Trieste. Il palcoscenico del teatro venne trasformato con scenografie curate dalla ditta Sormani di Milano in un paesaggio dell'Italia Centrale: una

vigna dell'agro romano con tanto di osteria e vendita di «vino delli castelli», popolata da signore e signori in abiti romaneschi, abruzzesi, toscani, napoletani e siciliani. Anche i mandolinisti erano in costume tipico dei ceti rurali dell'Italia meridionale. Si tenne un grande Vaso della fortuna ed andarono a ruba le spille commemorative con l'effigie di Dante e l'eloquente dicitura: «Sempre italiani – Trento XXII febbraio MCM». L'incasso della serata fu superiore a quello degli anni precedenti: 6000 corone lorde circa.

Il manifesto dell'epoca si riferisce alle feste di domenica 25 e martedì 27 febbraio, allietate anch'esse dalla Banda Cittadina, che prevedevano per un posto in platea e palchi 1,60 corone e per uno in galleria 60 centesimi.

1903 Due grandi feste di ballo in maschera (domenica 22, martedì 24 febbraio) sostenute dalla Banda Cittadina e lunghe sino al mattino presentavano biglietti d'entrata di 2 corone per posti in platea e palchi e di 60 centesimi per posti in galleria.

Le origini della Banda di Trento si riconducono agli anni successivi alle invasioni francesi del principato vescovile di Trento tra 1796 e 1801. 14 musicisti accompagnavano una delle compagnie della Guardia Civica cittadina istituita per sorvegliare la città nel breve intervallo di «autogoverno» tra l'invasione delle truppe napoleoniche e il ritorno degli austriaci (aprile 1801-novembre 1802).

Dei decenni successivi scarse notizie documentano un'attività di un complesso che tuttavia giunse rapidamente a contare più di una trentina di elementi (ottobre 1822).

Significativi alla metà del XIX secolo i concerti tenuti per il III anniversario dell'apertura del primo periodo del Concilio di Trento (1845), ma anche l'inevitabile scioglimento da parte del governo austriaco per aver suonato a favore dei moti insurrezionali del marzo 1848.

Agli anni immediatamente successivi alla metà del XIX secolo risalgono le prime testimonianze di contratti per il maestro, dei primi regolari finanziamenti comunali, di un primo statuto stampato (1871). Scoglimenti, rifondazioni causate da periodiche mancanze di finanziamenti e continue tensioni col potere cittadino caratterizzarono la storia del corpo sino a fine secolo, anche se rilevante fu l'impronta lasciata dal 1890 dal maestro mantovano Cesare Rossi, l'autore di un «Inno a Trento» ancora oggi in repertorio della banda cittadina.

Dal 1902 la Banda assunse stabilmente il nome di «Banda cittadina» e nel 1911, forte di una cinquantina di elementi, festeggiava solennemente il suo XXV anniversario di fondazione, considerando quale data originaria di fondazione il 1886. Nell'occasione viene composto su parole di Ernesta Bittanti Battisti e musica del maestro Guglielmo Bussoli l'Inno al Trentino, eseguito per la prima volta durante le feste dedicate al patrono della città San Vigilio di quell'anno e incorso nella censura austriaca per il suo carattere irredentista. Altra gemma del repertorio bandistico arricchito dal Bussoli nei primi tre decenni del Novecento è l'Alba di San Vigilio (1907). Negli anni della Grande Guerra la banda cittadina interruppe ogni attività, risolvendosi con grandi difficoltà all'indomani dell'annessione del Trentino al Regno d'Italia e ricominciando a suonare regolarmente dal 1920-21. Con l'avvento del fascismo il complesso dovette iscriversi al Sindacato Nazionale Bandistico Fascista (1926) e all'Opera Nazionale Dopolavoro (1931), eseguendo obbligatoriamente nelle occasioni pubbliche inni patriottici, ma soprattutto la Marcia Reale e l'inno del regime Giovinezza. Effettuò regolare attività sino al 1932 quando il maestro Guglielmo Bussoli venne allontanato e il complesso perse ogni autonomia organizzativa, riponendo definitivamente gli strumenti con lo scoppio della guerra (ufficialmente nel 1935, anche se vi sono attestazioni di attività sporadica sino al 1937-38).

Nel secondo dopoguerra l'attività della banda riprese sulla spinta della ricostruzione economica e culturale della città, toccando un'ampiezza d'organico sino a 80 musicisti. Nel marzo 1947 tenne i primi concerti della rinascita e nel corso dei decenni successivi affidata alla direzione di Silvio Deflorian conobbe un deciso potenziamento, facendo proprie grandi melodie operistiche.

Scioltasi nuovamente tra 1969 e 1971, venne rifondata nel 1983 dal maestro e tromba solista Emanuele Lauter, assumendo il nome di «Corpo Musicale Città di Trento» e caratterizzando il proprio repertorio con pezzi orecchiabili e internazionali e con i virtuosismi dei propri solisti.

Nel 2008 è iniziato un nuovo percorso affidato alla bacchetta del maestro Michele Cont, che ha ampliato il bacino dei musicisti e accresciuto il repertorio con nuovi pezzi sinfonici, nell'alveo di una tradizione lunga due secoli di una banda colonna sonora della socialità urbana ed espressione della vivacità musicale popolare trentina.



A Cavedine si suona da 120 anni

Al via le manifestazioni che si snoderanno lungo l'intero anno.
In preparazione anche un documentario televisivo.

di Daniele

Il 2012 già si preannuncia ricco di avvenimenti per la Banda Sociale di Cavedine pronta a festeggiare il suo 120° anniversario di fondazione. La formazione diretta dal maestro Paolo Cimadom sta scaldando i motori per quello che sarà un anno ricco di impegni e soddisfazioni. Partenza col botto con il tradizionale concerto di Capodanno svoltosi presso l'Arcipretale di Cavedine, presentatore della serata il giornalista Franco Delli Guanti che accompagnerà inoltre, in veste di presentatore, tutte le manifestazioni in programma per

l'anniversario. L'evento centrale dei festeggiamenti si terrà nei giorni 11 e 12 agosto: filo conduttore non potrà che essere la musica. Sono in programma numerosi concerti con la partecipazione di altre formazioni bandistiche tra cui una marching band, specializzata in coreografie musicali di elevata suggestione. Infine, nel mese di novembre, il momento conclusivo delle celebrazioni presso il Teatro Valle dei Laghi di Vezzano con l'esibizione di una importante formazione di caratura internazionale.



Il regalo più significativo però la banda se lo sta già facendo. Infatti è in corso di realizzazione un documentario che raccoglie le testimonianze dirette delle persone che hanno vissuto attivamente l'attività della banda: suonatori, maestri, presidenti, semplici cittadini che in qualche modo possono testimoniare la vitalità, l'importanza del complesso all'interno della comunità. Senza tralasciare il presente, con un coinvolgimento del gruppo attuale. Le riprese oltre che nella sede della Banda verranno realizzate in palazzi o strutture della Valle dei Laghi per esaltare, anche a fini turistici, le meraviglie del nostro territorio. Il filmato verrà proiettato in prima battuta nella serata di sabato 26 maggio 2012 presso la sala riunioni della biblioteca di Cavedine alla presenza di bandisti, ex bandisti, maestri e autorità locali. In seguito sono in programma delle proiezioni anche durante i festeggiamenti dell'11 e 12 agosto. Non vi è trentino che non conservi nel patrimonio delle suggestioni personali l'immagine, i colori e soprattutto i suoni di una banda. Per molti la banda è memoria di un tempo di festa, è l'orgoglio di un paese che indossa la sua divisa per le grandi occasioni,

è la voce di una comunità che fa risuonare le sue melodie per questo o quel Santo, è la sottolineatura sonora e solenne della celebrazione civile o religiosa.

Comunque la si ricordi, o in qualsiasi modo la si guardi, la banda costituisce una presenza, una costanza, un riferimento individuale e culturale immanente alla collettività. È per questo che la banda non è solo nostalgia, ma è luogo dove si realizza uno sviluppo costante di applicazione, di sapienza, di disciplina, di partecipazione, di estro, di creatività e di fantasia.

Per molti anni, nei nostri paesi, la banda è stata anche l'unico momento di aggregazione culturale e in molti luoghi costituisce ancor oggi, se non l'unico, certamente il più importante fenomeno associativo. Parlare della banda di un paese, significa parlare della storia di una comunità, della sua gente, del suo modo di agire e di pensare, è raccontare la storia di quella variegata comunità in cui la banda è nata e vissuta.

Tanti auguri banda, e mili de sti ani...

Per info e contatti:

www.bandacavedine.com
info@bandacavedine.com



Week-end in musica in Val d'Algone

Un piacevole incontro per gli allievi della
banda Intercomunale del Bleggio

Bleggio

Anche quest'anno la banda Intercomunale del Bleggio ha organizzato per la seconda stagione un fine settimana musicale in Val d'Algone. L'idea è stata lanciata da due bandisti, Marisa e Andrea Asson, i quali si sono fatti carico di ogni cosa organizzativa e logistica e dopo il l'entusiasmante successo dello scorso anno, si è deciso di riproporla anche in questo scorcio di fine estate.

Le adesioni tra gli allievi della Banda Intercomunale del Bleggio sono state praticamente del cento per cento e rispetto alla precedente edizione

quest'anno si è pensato di anticipare il ritrovo già il venerdì 9 settembre, per fare le cose con più calma e stare assieme un giorno in più.

L'attività musicale programmata è stata impostata totalmente sulla musica d'insieme, inserendo in questa occasione i nuovi allievi che con l'inizio dei corsi 2011/2012 entreranno a far parte della banda giovanile. In due giorni di lavoro sono state fatte ben quattordici ore di lavoro, distribuite su mattina e pomeriggio, e per i genitori che la domenica sono venuti a riprendersi i loro giovani musicisti



prima del pranzo si è tenuto un piccolo concerto conclusivo.

Una fantastica iniziativa piena di musica, di fantastici giochi organizzati da Diego Salizzoni e tanta voglia di stare assieme. Un grazie speciale e sincero va alle mamme, Donata, Elena che per tre giorni hanno cucinato per noi piatti

speciali, la loro performance anche se non è stata di carattere musicale è stata apprezzata proprio da tutti e anche dai genitori. E come maestro, adesso, i miei sinceri ringraziamenti a tutti per avermi regalato, a parte la traumatizzante sveglia della domenica, un indimenticabile week-end.





Una valanga di novità

Il nuovo maestro, otto allievi e il riconoscimento del Comune

Civezzano
di Lucia Lessi

Grande successo e pubblico in piedi ad applaudire la Banda Sociale di Civezzano e dare un caloroso benvenuto al nuovo Maestro Alejandro Rodriguez Rio, che ha preparato il Concerto di Natale in così poco tempo. Diplomato in clarinetto e laureato all'Istituto Nazionale d'Arte di Buenos Aires, il Maestro Alejandro vanta un curriculum invidiabile. Polistrumentista e già Direttore della Banda della Polizia Nazionale Argentina, ha partecipato a numerosi corsi di armonia, orchestrazione e direzione per banda, e vinto svariati concorsi

che gli hanno permesso di giungere in Italia nel 2006. È con noi dal mese di giugno 2011 e ha portato uno spirito nuovo, allegro e socializzante tra le diverse generazioni presenti nella nostra banda. Grazie alla sua formazione e passione musicale, ha presentato un bel concerto di brani tutti inediti, apprezzato dal pubblico presente. Il mio augurio, e di tutta la banda, è che egli riesca a condurci sempre verso traguardi nuovi, perchè la banda è un corpo in movimento, alla ricerca di sfide future e stimoli per crescere. La Maestra Miriam Lancerin



ha aperto la serata con il concertino della Banda Giovanile di Civezzano e Fornace. Questi piccoli musicisti provengono tutti dai corsi che ogni anno la banda organizza, e dopo anni di esperienza e concerti non solo all'interno del nostro Comune, riescono a presentare un repertorio musicale di notevole interesse. La consegna dei diplomi ad alcuni allievi entrati ufficialmente nell'organico da parte di un bandista di lunga esperienza quale Remo Lunelli, ha reso il momento gioioso e allo stesso tempo solenne. La presenza del Consigliere Provinciale Michele Dallapiccola, del nostro Vicesindaco Nicoletta Donatoni e del Sindaco di Fornace Pierino Caresia, ha valorizzato ulteriormente l'evento. Essi hanno evidenziato il ruolo che una banda ha all'interno della propria Comunità e l'importanza della stessa come luogo di aggregazione, di incontro tra diverse generazioni e di crescita culturale. Durante il concerto, anche il maestro Alejandro ha dato il "battesimo"

ufficiale a otto allievi, che durante l'estate si sono aggiunti all'organico bandistico, presentandoli al pubblico in occasione del loro primo concerto da grandi. Un altro momento della nostra tradizione è stato la premiazione di Nicola Bampi, Luca Fronza e Stefano Leonardi per i 20 anni di operato all'interno della Federazione delle Bande Trentine. Per concludere in modo speciale, è arrivato per mano dell'Assessore alle Associazioni del Comune di Civezzano, Giovanna Rossi, il riconoscimento di interesse nazionale da parte del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, che in occasione della ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia ci ha conferito il titolo di Associazione Meritevole. Credo che l'aiuto e l'attenzione dei bandisti più esperti verso i giovani, ma soprattutto la collaborazione e il dialogo tra di essi, siano la forza per guardare al futuro e trasmettere alle nuove generazioni la centenaria tradizione che possiamo vantare.



Coredo festeggia i primi trentacinque

anni in musica

A giugno il clou delle iniziative

Coredo
di Massimo Mascotti

Di solito è nel mese di dicembre che si fa un bilancio delle attività dell'anno, ma noi abbiamo voluto farlo solo ora nei primi giorni del 2012. Numerose sono state le occasioni nel 2011 che ci hanno visti partecipare alle manifestazioni del nostro comune che ne è stato protagonista spesso per eventi culturali che hanno avuto un grande riscontro locale ma anche turistico. La banda ha avuto l'onore, in 35 anni di attività, di inaugurare due strutture scolastiche nel nostro comune: la più importante forse quella attuale che racchiude gli alunni

delle elementari e medie dei 4 paesi Coredo, Tavon Smarano e Sfruz. Eravamo presenti all'inaugurazione del museo etnografico della cultura contadina nonesa realizzato in collaborazione con l'assessorato alla cultura della provincia autonoma di Trento. La Banda ha partecipato ad alcune rassegne con bande amiche a Faver, Fondo e Tuenno Per la prima volta le porte del Castel Coredo si sono aperte alla nostra associazione per fare da cornice ad una serata di musica bandistica grazie anche alla partecipazione della banda di San



Valentino di Faver. Peccato che la pioggia ha rovinato parte della serata purtroppo è stata spesso nemica di noi bandisti in molti concerti e manifestazioni nel periodo estivo! Gli allievi si sono esibiti con la banda giovanile come di consueto alla manifestazione dei Vouti a Coredo alla fine di agosto e alcuni di loro nella stessa occasione hanno partecipato in un inusuale sfilata di bandisti e simpatizzanti per le vie coredane per vivacizzare un pomeriggio stranamente afoso.

Come possiamo dimenticare il 4 settembre a Trento in occasione del 60° anniversario della nostra Federazione? È proprio in questa occasione per la prima volta che bandisti e allievi hanno sfilato e suonato insieme formando una banda di Coredo di 62 elementi. È stata questa un'occasione di aggregazione, una ventata di entusiasmo e una grande emozione... se pur bagnata! In ottobre nelle vie del centro storico di Rovereto echeggiava la musica

dei nostri strumenti e non contenti del pomeriggio passato a sfilare, al ritorno al nostro paesello siamo andati a tifare suonando a una partita di pallavolo della squadra Agsat Volley Coredo, dando così anche noi un piccolo sostegno a questa associazione che lotta contro l'autismo. Gli atleti ne sono rimasti meravigliati, mai nella loro carriera di sportivi hanno visto un'intera banda suonare sugli spalti e fare il tifo. Abbiamo suonato in altre occasioni ma il momento in cui si è respirata un'aria diversa più armoniosa è stato in occasione delle festa di S.Cecilia. Dopo aver suonato al momento solenne in chiesa ed esserci rifocillati con un abbondante, gustoso e meritato pranzo si sono tirati fuori gli strumenti dalle custodie e ad un certo punto i bandisti se li sono scambiati divertendosi molto. È difficile in una banda giovane come la nostra e quindi con età diverse, trovare un'armonia, riuscire a coinvolgere tutti alla vita dell'associazione, così momenti genuini e semplici come

questo danno quell'input in più!
 Pensiamo che il 2011 ci abbia regalato diverse occasioni, che abbiamo subito colto, per arrivare a questo traguardo e siamo felici del risultato. Nel 2011 si sono voluti ricordare i 35 anni di "servizio" del bandista Claudio Purin che è l'unico bandista che dal 1976 ha partecipato alla vita della banda come suonatore, cassiere e presidente; i 25 anni di attività di Mauro Malfatti per molti anni oltre che bandista anche segretario; i 15 anni di Mattia Pancheri che è stato anche membro del direttivo; i 10 anni di Moreno Marinconz bandista, vicepresidente, cassiere e membro del direttivo. La nostra banda come abbiamo raccontato spesso, è nata come fanfara dei pompieri nel 1925 che hanno acquistato degli ottoni dalla Boemia, ma dopo la sua nascita è morta quasi subito. È solo nel 1976, il 1 novembre, che un gruppo di 5 persone da vita alla nostra banda ed è solo in quella occasione che si parla di Corpo Bandistico di Coredò. La sua attività però comincia nel 1977 con grande impegno da parte di bandisti, maestro e direttivo. Così è nata da parte del Direttivo l'idea di proporre a fine anno una mostra con materiale fotografico, 400 foto circa, un filmato che racconta alcune delle nostre di attività, con l'esposizione del nostro costume con una dettagliata storia e poi un angolo dedicato al Natale caratterizzato dalla realizzazione del tradizionale presepio con elementi musicali e un albero tutto speciale. Le decorazioni natalizie lasciano il posto alle foto di bandisti e allievi e sotto l'albero qualche strumento vecchio con l'auspicio che si possano avere altri strumenti in futuro grazie a sostegni economici. Si è voluto

ricordare questi anni, i 160 bandisti che si sono dedicati a far crescere l'associazione, i 5 soci fondatori e i membri dei direttivi che si sono succeduti, i 5 presidenti e i 7 maestri che hanno collaborato negli anni. La mostra è stata ospitata nella prestigiosa sala della Trifora di Casa Marta, un edificio storico di Coredò che fa da cornice ad eventi culturali importanti ed ospita il museo etnografico e il museo dei costumi di tutto il mondo raccolti dall'associazione Mondialfolk. È stata inaugurata il 17 dicembre ed è stata aperta al pubblico fino allo scorso 8 gennaio 2012. È stata visitata e ammirata, abbiamo voluto far conoscere la storia della banda alle scuole elementari e materna del paese che hanno dimostrato grande interesse. La mostra ha avuto l'onore di aprire quelli che saranno i festeggiamenti del 35° anniversario i prossimi 2 e 3 giugno 2012 a Coredò. La macchina organizzativa si sta mettendo in moto per poter offrire due giorni di musica e con il desiderio di poter ospitare dopo tanti anni la rassegna delle bande delle valli del noce. Ci sarà un momento per ricordare i soci e gli ex bandisti, per festeggiare insieme la nostra banda. Il concerto dello scorso 5 gennaio è stato di buon auspicio per un anno ricco di avvenimenti che arricchiranno la nostra banda. Vogliamo ringraziare tutti coloro che fino ad ora hanno partecipato alla storia della nostra banda, bandisti e allievi con le loro famiglie, soci e maestri, presidenti e membri dei direttivo, ma anche simpatizzanti e sostenitori. Auguriamo a tutti i bandisti un 2012 all'insegna della musica e se il 2-3 giugno non avete programmi veniteci a trovare... vi aspettiamo!



Due bande, doppio divertimento

Grande festa a Faedo in occasione del centenario

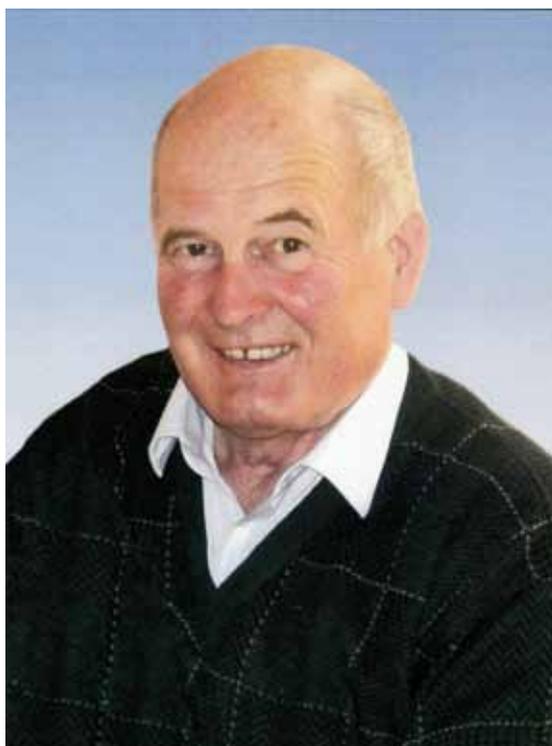
Faedo

In occasione del Centenario della Banda Musicale di Faedo tenutosi nei giorni 25-26-27 giugno 2010, oltre alla Banda Musicale di Folgaria e alla Musikkapelle Neumarkt, abbiamo avuto l'onore di ospitare la Blaskapelle Brückmühl, la quale ci ha allietato con la sua musica allegra e divertente e la sua coinvolgente vivacità. Per questo motivo, la Banda Musicale di Faedo, consapevole della meravigliosa atmosfera che si era venuta a creare tra le due formazioni musicali, ha deciso di accettare l'invito di Brückmühl a partecipare al loro Herbstkonzert, che si è tenuto il 22 ottobre 2011 presso la Realschule del comune bavarese. Diretta da Martin Uhl, la Banda e gli abitanti del luogo ci hanno accolto con caloroso affetto

e ospitalità. Dopo il loro concerto, il nostro repertorio fresco e allegro ha concluso la serata scaldando i cuori dei nostri amici tedeschi. Conclusa la tournée a Brückmühl, il nostro viaggio è proseguito in direzione di Monaco, dove abbiamo avuto modo di visitare la città: il museo della BMW, l'Olympiapark, l'Olympiaturm e l'Olympiastadion. Questa trasferta ha rappresentato per la Banda di Faedo un'occasione per trascorrere un week-end in compagnia dei nostri amici bavaresi, i quali ci hanno donato oltre alla loro cortese ospitalità, anche alcuni prodotti tipici della zona. Ci auguriamo che questa positiva esperienza possa ripetersi in futuro, condividendo anche con altre bande il nostro amore per la musica.

Il Corpo Bandistico di Fondo piange Bruno Graiff

Fondo
di Paolo Bertagnoli



Lutto anche per la scomparsa di Narciso Covi

Il 9 gennaio 2012 ci ha lasciati all'età di 69 anni Bruno Graiff, simbolo del Corpo Bandistico del Comune di Fondo. 55 anni da bandista, 33 da Presidente, 12 da rappresentante dei presidenti delle Valli del Noce in Federazione. Questa la sua storia bandistica ma non solo è stato Vigile del Fuoco per 32 anni e Comandante per 13 e Vicesindaco del paese dal 1975 al 1980.

Una di quelle belle persone che fanno grande una comunità, postino di lavoro, lo ricordiamo con la sua Vespa e il borsone della posta. Nel suo tempo libero si dedicava agli altri, alla Banda, ai giovani che ha guidato con simpatia dando loro il suo esempio e

trasmettendo la sua grande passione per la musica e per lo "stare insieme". Merito grande che diamo a Bruno è stato l'aver preso in mano la Banda nell'ultima ripartenza nel 1968 e averla mantenuta sempre in buona salute fino ai giorni nostri. Persona carismatica lui, positivo e trascinatore. Ha iniziato la sua attività bandistica negli ultimi anni 50 con il flicorno tenore e negli anni 90 è passato a suonare la grancassa fino a quest'autunno, poi la malattia e l'ultima presenza alla cena di S. Cecilia. Alla cerimonia funebre le note della celebre marcia funebre di Chopin lo hanno accompagnato con grande commozione e con una immensa folla per l'ultima sua uscita. Un grazie di cuore da tutti i suoi bandisti, il suo ricordo e il suo esempio oggi ci fanno forti per affrontare sereni il futuro.

L'11 gennaio, mentre ci stavamo preparando ad uscire con la Banda per il funerale di Bruno, un'altra triste notizia: la scomparsa di Narciso Covi classe 1919, maestro del Corpo Bandistico del Comune di Fondo per un ventennio fino al 1976. La musica è sempre stata la sua passione principale e pur non vantando inizialmente quella familiarità con gli strumenti bandistici, è riuscito ad imprimere alla Banda lo spirito ma soprattutto una preparazione musicale di eccellente livello. D'altronde nonostante fosse la sua prima esperienza bandistica, le sue competenze musicali, sia dal punto

di vista teorico che didattico, erano inattaccabili: diplomato in organo (allievo di don Paolo Dalla Porta e di Mons. Celestino Eccher). È stato insegnante di musica sacra in varie scuole (Fondo, Cles e Malè) nonché organista della Chiesa per molti anni. Narciso ha ricoperto anche la carica di sindaco del paese di Fondo per un lustro, dal 1970 e 1975.

Due brave persone che sono state fra di noi mettendo a disposizione, anche se in maniera diversa, i loro talenti lasciando alla nostra Banda e a tutta la comunità di Fondo un piccolo grande segno del loro passaggio.

La nuova primavera del Corpo Musicale di Gardolo

Gardolo

Grande l'impegno nella formazione degli allievi

L'opportunità di scrivere su il Pentagramma costituisce per il Corpo Musicale di Gardolo un'occasione di divulgazione delle proposte e degli obiettivi raggiunti in questi ultimi anni di attività. Da sottolineare, in particolare, la notevole crescita della Banda iniziata con l'arrivo del maestro Mauro Barbera nel febbraio 2009. Inoltre, molte sono le proposte di rilancio della Banda che sono state avanzate in questo periodo dalla direzione. Tra le molte iniziative volte ad ampliare l'organico della Banda, il corso gratuito "IN BANDA ANCHE TU?!": una serie di serate rivolte a bambini, giovani e adulti con lo scopo di suscitare interesse per la realtà bandistica e allo stesso tempo

fornire una conoscenza di base degli strumenti per banda. Il corso – ormai giunto alla seconda edizione – ha riscontrato notevole successo ed ampia partecipazione, portando anche ad un aumento considerevole del numero degli allievi.

Rimanendo in tema di allievi, il saggio di fine anno 2010-2011 ha sicuramente rappresentato un valido appuntamento per valutare la crescita formativa dei nostri giovani musicisti. I notevoli progressi degli allievi non possono che far pensare ad un ottimo rapporto insegnante-allievo. Sicuramente alla base di tale crescita vi sono professionalità e preparazione degli insegnanti della Scuola di Musica C. Eccher, ma anche impegno e dedizione da parte degli allievi. Rin vigorito di nuovi giovani musicisti (molti allievi sono entrati a far



parte dell'organico), in questi ultimi anni il Corpo Musicale di Gardolo si è riproposto alla comunità con diversi momenti musicali e concerti molto apprezzati. In particolare il concerto di Natale del 23 dicembre scorso ha riscontrato grande successo grazie anche alla collaborazione con il Coro parrocchiale di Gardolo. Sotto la direzione del maestro M. Barbera, momento culminante della serata è stata l'esecuzione della "Missa pro Pace" di D. Carnevali, che ha messo in luce una sorprendente simbiosi bandacoro. Ulteriore motivo di orgoglio per il Corpo Musicale è rappresentato dalla neo-costituita "BANDINA", che ha già effettuato un lodevole concerto durante

il saggio degli allievi del 4 giugno scorso.

Sulla scia di questi successi, la direzione si augura che il Corpo Musicale di Gardolo torni ad essere a tutti gli effetti un'associazione viva nel proprio sobborgo, un fiore all'occhiello, una realtà di ritrovo, per stare insieme e fare musica, una tradizione che non deve essere dimenticata. Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono in programma, per il prossimo futuro, diverse iniziative musicali che contribuiranno alla crescita del Corpo Musicale: non solo gli ormai consueti appuntamenti con la comunità di Gardolo, ma anche numerosi concerti in altre località italiane e all'estero.



Il cerchio della vita

GDS Ritmomisto e Banda Sociale di Lavis

Lavis
di Marco Battisti

Sfavillante spettacolo l'antivigilia di Natale in un Palavis gremito in ogni ordine di posti, 1200 spettatori, per ammirare la produzione della Banda Sociale di Lavis e del Gruppo Danza Sportiva Ritmomisto, che con questo imponente lavoro hanno voluto omaggiare i concittadini convenuti in occasione delle festività Natalizie. Un racconto coinvolgente capace di farci sognare di divenire come per incanto ballerini o musicisti, in modo tale da poter condividere la scena nelle applauditissime coreografie. Quasi due ore di spettacolo senza

soluzione di continuità in un crescendo di tono e ritmo tra passi di danza e rock&roll su musiche universalmente riconosciute, patrimonio dei nostri ricordi di gioventù e di odierni genitori. Uno spettacolo natalizio di ballo classico, moderno, hip hop e di coppia dedicato alla vita e alla crescita dei bambini su musiche tratte dalle colonne sonore dei conosciutissimi film di Walt Disney, con contaminazioni classiche, rock, dance, swing e hip hop, musiche e composizioni originali per banda, in un mix a largo spettro di



musica, ballo e video che racconta tutti gli stili musicali e la loro figurazione nel ballo, accompagnati da un pubblico calorosissimo che non ha certo lesinato applausi e complimenti ad ogni gruppo e ad ogni singolo artista, inquadrato da luci di scena ed effetti speciali mixati dal mitico Marco Gadotti, sapientemente coadiuvato dai propri collaboratori, e dai filmati del bravissimo Luca Andreolli. Questa produzione figura degno motivo di orgoglio per gli organizzatori rappresentati dal presidente della Banda Sociale, Adriano Calovi, che conclude così trionfalmente il biennio di presidenza alle soglie della nuova

candidatura, e dai fondatori del GDS Ritmomisto, Adolfo e Manuela Zennaro, che festeggiano così magnificamente il decennale della fondazione. Una menzione particolare meritano tutti i collaboratori, i direttori Adriano Magagna, da poco alla bacchetta della Banda Sociale di Lavis, e Daniela Nicolini, direttrice della Bandina, ai coreografi Sergio Reolon, Carlotta Nardi e Seydi Rodriguez Gutierrez – che con la coreografia con i pulcini ha commosso l'intero palazzetto - per il grande lavoro di preparazione, per la pazienza e per la tenacia con la quale hanno allestito "il più grande spettacolo a Lavis dopo i Ciucioi".

Un nuovo "capitano" alla guida di The Nautilus Band

Nave San Rocco

Francesca Pola ha dato inizio alla sua nuova avventura come Maestro

Il 24 dicembre scorso, in una chiesa gremita e attenta, Francesca Pola ha dato inizio alla sua nuova avventura come Maestro della The Nautilus Band. Una partenza con il botto che non ha deluso le aspettative ma ha stupito gradevolmente non facendosi mancare qualche (inaspettata!) standing ovation. La necessità di una nuova guida al timone della Nautilus nasce già a settembre quando, a causa dei suoi molteplici impegni, il Maestro Giovanni Dalfovo, seppur a malincuore, si vede costretto a lasciare la bacchetta. Il distacco non è indolore: dopo quasi 8 anni Dalfovo lascia un gruppo unito che è cresciuto grazie anche al suo lavoro e alla sua tenacia. Si parte alla ricerca di un nuovo

Capitano, dunque. Al nostro appello risponde prontamente Francesca mettendo in gioco se stessa poiché si troverà per la prima volta "dall'altra parte" a dirigere una banda. Compito, questo, non facile: The Nautilus Band è giovane e come tale comporta delle particolari attenzioni. Ma Il Maestro non demorde e in pochi mesi ci sono degli stravolgimenti: si cambia mentalità, si cambia orario, si cambia tutto!

Repertorio, strumenti, abitudini. Francesca rinnova e ci invade con il suo entusiasmo che allo stesso tempo spaventa e carica. "Via un sax alto, avanti un sax tenore", "cosa son tutti sti flauti!? C'è bisogno di un ottavino!" " e la tuba, abbiamo una tuba?" "Il clarinetto basso! Come si fa senza clarinetto basso?!" La ragazza, insomma, è da tener d'occhio e con lei anche la The Nautilus Band!



Italia-Russia: dialogo tra culture

Pieve di Bono
di Loretta Passardi

La banda di Pieve di Bono protagonista di uno scambio internazionale

Il 19 giugno 2011 la Banda Musicale di Pieve di Bono ha partecipato alla 2a edizione del Festival Italia-Russia presso la Sala Filarmonica di Trento. Il repertorio proposto ha inteso fornire agli amici russi presenti in sala un piccolo assaggio di musiche famose e meno famose ma molto rappresentative della cultura del nostro Paese e della nostra Regione. Sono stati così proposti Inno al Trentino e La Cucina Italiana presentando brani dedicati all'arte culinaria come Il Minestrone, I Tortellini à la Romana ed Il Tiramisù. In omaggio a Giuseppe Verdi è stato eseguito Il Coro dei Gitani (dall'Opera "Il Trovatore") ed a seguire pezzi di altro genere ed altri autori come

Novena ed Instant Concert. Dopo la Banda Musicale di Pieve di Bono (unica banda intervenuta nelle varie edizioni del Festival) è stata la volta dell' Ensemble dei solisti dell'Orchestra degli strumenti popolari della Radio e Televisione Russa, che hanno presentato brani classici di autori russi e stranieri. Al suono di strumenti tipici come la balalaika e la domra hanno eseguito tra l'altro "a soli" di musiche di Paganini come Il Carnevale di Venezia.

Nell'anno dichiarato della lingua e della cultura russa in Italia e della lingua e della cultura italiana in Russia, la Banda Musicale di Pieve di Bono è stata onorata di poter partecipare a questo progetto di conoscenza reciproca dell' arte e della cultura, promosso dopo la tournée del coro della SAT di Trento in Russia nel 2009.





Intensa attività della Comunale

Tra gli appuntamenti più attesi la sfilata
a Bolzano per l'adunata degli Alpini

Pinzolo

I primi cinque mesi del 2011 sono stati, per la Banda Comunale di Pinzolo, un periodo davvero intenso ed impegnato... ma andiamo con ordine...

Dopo alcuni mesi invernali di preparazione abbiamo partecipato, sabato 16 aprile, al "Flicorno d'Oro" a Riva del Garda nella categoria "fuori concorso" per ottenere la "classificazione" dalla giuria internazionale del concorso stesso. A noi è toccato l'onore e l'onore di essere la prima banda ad esibirsi, alle nove di mattina, e questo ci ha costretto a

partire da Pinzolo verso le 6.30 in modo da poter essere a disposizione degli organizzatori già alle 7.30 del mattino. Abbiamo presentato tre pezzi: uno di riscaldamento e due "in concorso" che il nostro maestro, Franco Puliafito ha cercato, con grande pazienza e professionalità, di insegnarci nei mesi precedenti la manifestazione. Non è mancata una certa titubanza iniziale nel deciderci a partecipare perché siamo consapevoli che palcoscenici del genere non sono proprio il nostro ambiente naturale. Poi, però, a cose fatte, ci siamo resi conto che oltre alla

bella ed emozionante esperienza, la consapevolezza dell'importanza dell'appuntamento ci ha costretto ad un impegno preparatorio che ha portato ad un notevole miglioramento della nostra qualità musicale. Non è sempre facile mettersi in discussione ed affrontare una giuria così prestigiosa come quella del "Flicorno d'Oro"; è bene tuttavia evidenziare che, proporsi ad una manifestazione del genere, oltre a raccogliere le indicazioni e i suggerimenti della giuria, garantisce un sicuro miglioramento proprio per effetto dell'impegno che la partecipazione richiede. Noi ci abbiamo provato con le nostre forze, consapevoli che in alcuni reparti non eravamo al completo e che in altri ci potevamo preparare meglio ma, comunque, ci sentiamo soddisfatti della nostra prestazione e fiduciosi di poterci migliorare ulteriormente. Il primo maggio 2011 abbiamo riproposto, come da consuetudine, l'annuale "concerto di primavera", cui ha partecipato anche la "Banda Giovanile". Finalmente, in questa occasione, abbiamo potuto presentarci alla nostra gente in una sala davvero "importante" nel nuovissimo PalaDolomiti di Pinzolo. Dopo alcuni anni di lavori, che per noi sono stati una lunga attesa, possiamo ora contare su di una struttura decisamente grande e confortevole che, grazie alla sua polivalenza, permetterà l'esibizione di bande, cori, rappresentazioni teatrali e film con una programmazione, che già nell'appena trascorso inverno, ha riscosso notevole successo. Il nostro concerto si è svolto alla presenza di un discreto numero di persone, da cui abbiamo poi ricevuto messaggi di apprezzamento e d'incoraggiamento, sempre ben accetti, a proseguire sulla strada intrapresa. Nella parte

centrale della serata il Presidente ha presentato al pubblico gli "esordienti" ossia i ragazzi dei corsi strumentali entrati a far parte, nell'ottobre del 2010, dell'organico effettivo della banda. Quest'anno i nuovi strumentisti sono stati ben otto e si tratta delle quattordicenni Chiara Binelli, Elena Palla, Sara Buccella, Silvia Ferrari e dei loro coetanei Andrea Scalfi, Alessio Collini, Marco Maffei e Filippo Sauda. L'Ultimo evento in ordine di tempo cui abbiamo partecipato, il 21 maggio 2011 è stato il "Memorial Giuseppe Gest", che abbiamo fortemente voluto e organizzato in ricordo del nostro amico bandista scomparso poco più di un anno fa. Pensando al fatto che nel corso della sua vita Giuseppe ha fatto parte della banda, del coro Presanella di Pinzolo, del coro parrocchiale ed ha partecipato come attore amatoriale ad alcune rappresentazioni teatrali, abbiamo pensato di invitare tutte queste associazioni ad esibirsi in un'unica serata. Dopo un'emozionante proiezione di un video fotografico che ha raccolto alcuni momenti più significativi dell'appartenenza di Giuseppe alle varie associazioni si sono esibite sul palco del PalaDolomiti nell'ordine: la "Banda Giovanile", "la Banda Comunale", "il Coro Giovani della Parrocchia", "la Filò da la Val Rendena", "il Coro Parrocchiale" ed il "Coro Presanella". Nella parte centrale della serata è stato dedicato un breve ma intenso momento in ricordo di Giuseppe, con la consegna alla moglie di un dono floreale. Al termine ci siamo fermati per un breve rinfresco offerto dalla Famiglia Cooperativa di Pinzolo della quale Giuseppe era dipendente. È stato un evento unico per Pinzolo, che ha visto per la prima volta esibirsi insieme tutte queste associazioni in una



serata che è stata, a detta del numeroso pubblico presente, molto intensa, emozionante ed apprezzata, tanto che siamo già stati invitati a volerla riproporre anche il prossimo anno. Un ultimo paragrafo lo vogliamo riservare alla nostra banda giovanile che quest'anno, con alla direzione la giovane e bravissima maestra Sara Maganzini, ha avuto modo di esibirsi,

come già detto, più volte a fianco della banda. Aggiungiamo solo che ha partecipato, come ormai succede da qualche anno, alla manifestazione "A tutta Banda" di Pergine il 4 giugno e ci auguriamo che queste loro belle esibizioni spronino i giovani allievi a riprendere, dopo le vacanze estive, lo studio strumentale con ancora più entusiasmo ed impegno.

La scomparsa del maestro Roberto Giuliani

Riva del Garda

Maestro del Corpo Bandistico Riva del Garda dal 1972 al 1975

Lutto per il Corpo Bandistico di Riva del Garda per la scomparsa del maestro Roberto Giuliani, che ha diretto ormai quasi quaranta anni fa il sodalizio rivano. Vasto cordoglio ha colpito la

banda quando ha appreso la triste ed improvvisa notizia. La banda di Riva del Garda rinasceva il 18 ottobre 1972 quando l'allora sindaco Bruno Santi riuniva ufficialmente quel primo gruppo di amici e colleghi, assicurando il pieno appoggio del municipio. La lettera di convocazione precisava

il nome della primo gruppo: Lino Arlanch, Lino Bonora, Arrigo Dal Lago, Dante Dassati, Aldo Floriani, Roberto Giuliani, Ezio Marchi, Remo Marconi, Dario Mosaner, Franco Odorizzi, Ruggero Polito, Guido Zanolli, Luigi Dal Bianco. Si trattava di un gruppo di persone eterogenee, ma che seppero riunirsi per dar vita a qualcosa che ritenevano importante per la città di Riva. Molte di loro si accingevano negli anni successivi a contribuire con il loro impegno ed entusiasmo, alla crescita musicale ed amministrativa della nostra città. Erano anni difficili e la banda si ripresentava alla città dopo una pausa di oltre trent'anni. La figura del maestro Giuliani, assieme a quella dell'allora Presidente Remo Marconi, si mosse con vero spirito pionieristico per superare le comprensibili mille difficoltà, organizzative, economiche. (ad es. I primi concerti furono eseguiti senza le divise causa la carenza di fondi

e con strumenti pressochè fatiscenti). In poco tempo la banda passò da una quarantina a circa sessanta elementi, alcuni dei quali ancora oggi suonano nella banda di Riva del Garda. Pochi giorni prima della sua scomparsa il Maestro Giuliani si era messo in contatto con la banda attuale per consegnare una partitura giacente presso la propria abitazione, a dimostrazione della sua disponibilità nei confronti del sodalizio attuale. Poi improvvisa la morte. "Lo vogliamo ricordare - scrive il direttivo - per la partecipazione entusiastica alle celebrazioni del trentesimo di fondazione della banda cittadina, nel 2002, quando presso la Rocca aveva nuovamente diretto il sodalizio, eseguendo alcuni dei brani legati al suo repertorio. Frammenti di storia impressi tra i tanti amici che assieme a lui hanno condiviso le stesse passioni, gli stessi ideali, lo stesso spirito.



L'anno nuovo a Storo inizia con la banda

Storo

Immane l'appuntamento del primo gennaio

Nella serata del primo gennaio 2012 al Centro Polivalente di Darzo erano presenti almeno 500 persone per assistere al Concerto di Capodanno della Banda Sociale di Storo. Molte di più erano collegate al canale Cedis della televisione su fibra ottica del Consorzio Elettrico di Storo per la diretta tv, novità inaugurata al Concerto di Capodanno 2011 e, visto l'esito più che positivo dell'esperienza, confermata per quest'edizione, sempre nella coproduzione Cedis - Consorzio Elettrico di Storo e Capelli Videotecnica di Condino. Collaborazione che il presidente e tutto il direttivo della Banda Sociale di Storo hanno intenzione di portare avanti anche nelle edizioni future, se è vero il detto "squadra che vince non si cambia". È infatti un vanto per la nostra Banda essere stati i primi ad usufruire di questa possibilità per un evento importante come il Concerto di Capodanno che certo, se anche lascia qualche sedia

libera al Centro Polivalente, permette al concerto ed alla musica della Banda di entrare nelle case di un pubblico ben più vasto. Sono stati infatti rilevati circa 700 utenti collegati alla diretta della serata di Capodanno: calcolando una media di 2 o 3 spettatori per ogni apparecchio connesso, si può dire che almeno 1500 persone hanno assistito al Concerto di Capodanno 2012 da casa. Sommati ai circa 500 presenti in sala rendono la cifra totale più che invidiabile, che va ad incrementare la soddisfazione del presidente Paolo Zontini e del maestro Marcello Rota riguardo l'esito della serata. Altro che Concerto di Capodanno "rovinato" dalla diretta tv! (come riportato sull' Adige in data 03.01.12).

Ma, calcoli e inutili polemiche a parte, veniamo alle protagoniste principali della serata: la musica ed i musicisti. Alle 9 in punto, con la Banda Sociale di Storo e la Banda Giovanile già schierate sul palco, l'Inno di Mameli e l'ingresso del tricolore accompagnato dai bambini hanno salutato il pubblico presente al Centro Polivalente e dato





il via alla diretta tv. Inizio di concerto inconsueto, ma che si ricollega, e ne pone idealmente la conclusione, ai festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia inaugurati con il Concerto di Capodanno 2011.

Nel discorso del presidente Paolo Zontini, la Banda Sociale di Storo ha voluto dedicare quest'edizione del concerto alla memoria dell'ex presidente Giovanni Chiarobello, scomparso da poco. Prima di lasciare la parola alla musica, il consueto saluto del sindaco del comune di Storo cav.

Vigilio Giovanelli e dell'Assessore alla Cultura Loretta Cavalli, che ha consegnato al presidente Paolo la certificazione giunta da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con cui la Banda Sociale di Storo è stata riconosciuta come gruppo di musica popolare e amatoriale di interesse comunale.

Il via ufficiale del concerto è stato dato, come ogni anno, dalla Banda Giovanile, diretta dal maestro Luca Zontini, che ha poi diretto i suoi giovani allievi e la Banda in una fresca versione di Amazing Grace. Salutata la Bandina, i riflettori si sono subito puntati sulla protagonista principale della serata, la Banda Sociale di Storo, guidata dalla grinta del maestro Marcello Rota, che

ha confermato per l'ennesima volta la sua bravura e professionalità nel guidare il gruppo. Inutile ricordare quanto il Concerto di Capodanno sia frutto del lavoro e dell'impegno di almeno una cinquantina di persone durante l'intero arco dell'anno, ed i complimenti ricevuti a fine serata non possono che far piacere ed incoraggiare a proseguire con immutata passione. Introdotti dagli ormai storici presentatori Silvia Pasi ed Alessandro Zontini, vari brani si sono susseguiti in un'incalzante sequenza, spaziando dalle colonne sonore a pezzi melodici e pezzi più vivaci.

Come sempre il Concerto di Capodanno è l'occasione per ringraziare tutti coloro che collaborano con la Banda e le sue attività in tutto il corso dell'anno ed in particolare per premiare i bandisti che da più tempo fanno parte del corpo musicale. Medaglia per i 10 anni di attività per Andrea Romagnoli al trombone a tiro e per i fratelli Michele e la neomamma Sara Mezzi, rispettivamente al flicorno soprano ed al saxofono soprano. Ringraziando nuovamente tutte le persone che hanno seguito il nostro Concerto dal vivo ed alla diretta Tv, Vi diamo appuntamento ai prossimi eventi della Banda Sociale.



La Banda si veste di nuovo

Settima divisa per il complesso di Tesero
nella sua storia quasi bicentenaria

Tesero

Festa grande per la Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero domenica 18 dicembre, quando per la settima volta nella sua quasi bicentenaria storia ha presentato un nuovo costume. Nata dalla necessità di seguire le esigenze di organico in costante evoluzione, mentre nel frattempo la stoffa andava esaurendosi e i capi originari logorandosi, la nuova divisa è il frutto di un lavoro organizzativo e di ricerca storica curato dal direttivo della banda ed in particolare dal consigliere Nicola Ventura, durato oltre un anno. La Banda ha dunque voluto presentare

in grande stile il nuovo abito, con una sfilata lungo le vie del paese partendo dalla chiesa per giungere nella centrale piazza Cesare Battisti, dove davanti al presepio in grandezza naturale una numerosa folla ha potuto ammirare da vicino il risultato. Al corteo hanno preso parte anche il gruppo degli allievi ed alcuni ex bandisti indossanti le precedenti divise, ormai storiche. In piazza, insieme a tè e vin brulé preparati dal locale CML qualche marcia per rallegrare l'ambiente, e poi le prime foto ufficiali prima di passare al momento protocollare nella vicina

sala d'onore Luigi Canal della Cassa Rurale di Fiemme. Qui, dopo il saluto e i ringraziamenti da parte del presidente Massimo Cristel, Nicola Ventura ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche dei nuovi costumi: quello femminile prevede un vestito con gonna lunga di colore grigio riportante la data di fondazione della banda (1817) e corpetto rosso con bordature verdi, oltre a una giacca verde scuro di lana con bordature in alcantara. Quello maschile propone le stesse logiche femminili con un elegante gilet doppiopetto rosso, pantalone e cravatta grigi. Infine, i costumi di portabandiera e vallette si presentano a colori invertiti, quello del maestro pur con lo stesso taglio è scuro a tinta unita, e per tutta la banda cappello e tabarro grigio scuro per far fronte alle rigide temperature invernali. Le divise realizzate sono complessivamente 88 di cui 74 vanno a beneficio degli attuali suonatori, 7 sono i costumi di vallette, portabandiera e maestro, mentre le rimanenti costituiscono la necessaria riserva/scorta per i futuri ricalzi. Notevole è stato naturalmente lo sforzo economico e la cerimonia di presentazione è stata voluta anche per tributare un ringraziamento agli enti finanziatori: la Provincia Autonoma di Trento – Servizio Attività Culturali, di concerto con la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, il Comune di Tesero, il Consorzio B.I.M. Adige – Vallata Avisio e la Cassa Rurale di Fiemme. Parole di elogio per il risultato ottenuto sono venute dal vicesindaco Alan Barbolini, dal presidente della Federazione Provinciale delle Bande Claudio Luchini, dall'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, dal presidente della Cassa Rurale di Fiemme Goffredo Zanon e dal presidente del B.I.M. Adige -Vallata Avisio Armando

Benedetti. Il pomeriggio si è concluso con le musiche natalizie di alcuni allievi della Banda e il ricco buffet allestito dal Centro di Formazione Professionale Alberghiero ENAIP di Tesero.

La nuova divisa ha avuto il suo debutto concertistico il giorno di Natale con il tradizionale appuntamento in teatro e la replica il giorno di Capodanno al Palacongressi di Cavalese. Nel primo caso soprattutto, si è tornati a dare risalto al nuovo abito, quando tra l'altro il pubblico ha potuto ammirare la divisa senza la copertura della mantella. Nuove parole di apprezzamento, questa volta dal sindaco di Tesero Franco Zanon e dall'assessore provinciale Franco Panizza. L'occasione ha permesso di presentare al pubblico il nuovo repertorio scelto dal maestro Fabrizio Zanon e, a testimonianza della continua crescita del sodalizio, i sette nuovi membri effettivi, di cui due allievi al primo concerto e cinque strumentisti provenienti dalle bande di Cavalese e Predazzo e dalla Scuola di Musica "Il Pentagramma": Giorgio Delladio e Stefano Carpella al trombone, Enzo Zeni alla tastiera, Carla Vargiu al clarinetto, Eleonora Mocellin alle percussioni, Cecilia Ferrari al corno e Marta Molinari al flauto.



“Procurare onesto divertimento a sé e agli auditori; questo è l’obiettivo che si propone la Banda quando nasce, il 26 aprile 1896. Raccogliersi intorno agli strumenti era il traguardo di giornate sudate in campagna, era la voglia di trovare uno spazio per la gioia di vivere insieme un’esperienza ricreativa che diventava anche cultura. Fu così che un gruppo di suonatori di Verla decise di dar vita ad una formazione musicale che a tutt’oggi rappresenta una delle realtà associative più importanti e amate dalla Comunità. Certamente la loro idea è stata portata avanti con impegno fino ad oggi da tutti i numerosi volontari che si sono susseguiti nella conduzione di un ideale musicale associativo.”

L’anno che si è appena concluso è stato sicuramente segnato da eventi significativi per la Banda Sociale Piccola Primavera di Verla di Giovo, a partire dai festeggiamenti del 115° anniversario di fondazione che sono culminati nella rassegna “Giovo in Banda”, cornice ideale per questo importante traguardo. La breve esibizione della Banda di Verla sotto la guida della bacchetta del maestro Fabrizio Zanon ha preceduto quella degli ospiti, la Fanfara Alpina di Cembra diretta da Enrico Leo di Vincenzo e la Banda San Valentino di Faver diretta da Leonardo Sonn, che dopo aver sfilato per le vie del paese si sono alternate sul palco allietando il pubblico presente con brani di vario genere. La manifestazione è stata arricchita anche dalla presenza di varie autorità, tra cui il SINDACO Massimiliano Brugnara, il presidente della comunità di valle Aurelio Michelon, il presidente

della Federazione Claudio Luchini e l’assessore provinciale alla cultura Franco Panizza. Un altro avvenimento importante che il 2011 ha riservato alla Banda di Verla è stata l’inaugurazione della nuova sede. Il progetto di rimodernamento, che prevedeva lavori riguardanti l’acustica, l’impianto elettrico e l’arredo dei locali è stato sostenuto e seguito passo per passo dal direttivo, guidato prima da Ernesta Clementi e poi dalla nuova presidente Giorgia Arman ed ha visto la sua conclusione lo scorso aprile. La sede è stata inaugurata ufficialmente in occasione di Santa Cecilia, patrona della musica e il taglio del nastro è stato preceduto dai ringraziamenti a coloro che hanno contribuito ai lavori, dai discorsi delle autorità presenti e da un contributo musicale da parte della banda.

L’anno infine si è concluso con il consueto Concerto di Natale, che in questa edizione ha riservato agli spettatori una piacevole novità: anziché iniziare subito con l’esibizione della Banda, sono state le note degli allievi della bandina guidati da Nicola Sartori a dare il benvenuto in sala agli spettatori. I giovani musicisti frequentano i corsi organizzati dalla Banda e con entusiasmo si sono impegnati in questo progetto che in clima natalizio ha dato i primi risultati.

L’impegno degli allievi, il raggiungimento del 115° anniversario di fondazione e la rinnovata sede sono stimoli per una crescita sia a livello musicale che associativo e costituiscono un incitamento a proseguire l’attività con rinnovato entusiasmo verso traguardi sempre nuovi.



L'agenda dell'anno appena passato

Vigo Cortesano

Nel corso dell'anno 2011, la banda di Vigo Cortesano ha avuto molte occasioni per esibirsi e condividere con un pubblico ogni volta diverso la propria passione per la musica. Per la prima volta dopo tanti anni la banda ha deciso di mettersi in gioco nel trasgredire per un giorno dalla solita divisa formale per diventare una banda di Gnomi! Barbe, cappelli e travestimenti vari hanno collaborato a creare un clima di festa e felicità e hanno fatto sì che tutti noi ritornassimo per un po' di tempo bambini, sentendoci

uniti nel gioco e nel divertimento. In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia abbiamo potuto dare il nostro contributo alla celebrazione di questa eccezionale ricorrenza, per mezzo dell'esecuzione dell'Inno degli Italiani, nella chiesa di Vigo Meano. Dall'interesse nazionale siamo passati a un momento di coesione tra le varie popolazioni mondiali in occasione della Festa dei Popoli a Trento, dove la condivisione delle varie culture ha portato a un magico mix di suoni e colori. Anche quest'anno, ormai per la terza volta, abbiamo rispettato

l'appuntamento a Pozza di Fassa, dove un caloroso pubblico ha assistito con partecipazione alla nostra esibizione. Spesso però l'intervento della banda è stato richiesto anche in alcune sagre e feste campestri fuori porta, come ad esempio il concerto in località Nosellari (Folgaria) e la processione per le vie di Baselga di Pinè fino alle rive del lago, dove abbiamo intrattenuto i presenti con alcuni brani folkloristici tipici del nostro repertorio.

La festa dell'Assunta, il 15 agosto, per tutti gli abitanti di Vigo Meano è ormai un evento di routine. Nell'ultima edizione però la sorpresa è stata grande! L'inaspettata collaborazione di tutte le associazioni del paese ha permesso di effettuare una "sagra" particolare che ha riscosso un clamoroso apprezzamento da parte della popolazione. Noi siamo stati in prima fila, contribuendo non solo con l'accompagnamento musicale durante la tradizionale processione, e con l'annuale concerto in onore dell'Assunta, per la prima volta al Parco del Sandrin, ma anche poi, nella serata, come nel giorno precedente ci siamo impegnati ad offrire, al numeroso pubblico presente, il nostro "speciale" "tortel di patate" e affettati

... È stata una grande faticata, ma lavorando fianco a fianco, nella cucina, è stato un modo ulteriore per conoscersi, per collaborare insieme, per scherzare e litigare, insomma per stare bene insieme.

Per il secondo anno consecutivo infine, si è svolto alla baita Coloniola in Val Daone il campeggio estivo organizzato dalla banda. Sono stati tre giorni indimenticabili e pieni di allegria in cui abbiamo abbandonato i nostri soliti strumenti e ci siamo dedicati al divertimento e al relax. La musica in ogni caso non è mancata, infatti chitarre e karaoke hanno animato le nostre serate e nottate. Per fortuna il tempo ha collaborato e così tornei di calcio e pallavolo ci hanno tenuti in forma dopo i prelibati piatti delle nostre fenomenali cuoche. Il secondo giorno abbiamo intrapreso una camminata lungo il corso del Chiese cercando funghi e un bel posto dove poterci rilassare e prendere il sole. Troppo in fretta è arrivato l'ultimo giorno e allora, dopo un pranzo con i parenti, SPLASHHHH! Una battaglia di gavettoni ha reso i momenti conclusivi del campeggio i più divertenti delle tre giornate passate insieme. È stata un'esperienza fantastica!





Corpo Musicale di Volano: un 2011 sopra le righe!

Grande risultato al Flicorno d'Oro con un terzo posto di categoria

Volano

È stato davvero un anno straordinario il 2011 per il Corpo Musicale S. Cecilia di Volano! Nella prima parte dell'anno le energie di maestro e bandisti si sono concentrate sullo studio dei brani che la banda ha presentato a Riva del Garda nel corso della XIII edizione del Concorso Internazionale "Flicorno d'Oro". Il gruppo diretto dal maestro Luca Malesardi si è esibito davanti alla giuria presieduta da Jacob de Haan sabato 16 aprile proponendo il brano d'obbligo della seconda categoria "Four Typical Pictures" e "Celebrate" di Daisuke

Shimitzu. Angelo Sormani, compositore del brano d'obbligo, presente in sala, ha espresso giudizi entusiasti sull'esecuzione del suo brano da parte del sodalizio volanese ed in particolare sulla scelta dell'interpretazione stilistica da parte del suo direttore. La giuria ha invece valutato con giudizi eccellenti l'esecuzione del brano a libera scelta premiando in particolare la qualità del suono e dell'intonazione (90/100!). La giuria ha quindi assegnato un punteggio totale pari a 87/100 che è valso al gruppo volanese il terzo posto di categoria.



Va ricordato come il successo di quest'anno sia la conferma del risultato ottenuto nel 1999 dall'allora Maestro Gianni Muraro, a dimostrazione del lavoro svolto dai vari maestri e presidenti negli ultimi decenni, lavoro che parte della formazione qualitativa dei giovani e che continua con proposte di attività musicali di qualità come stage con direttori e musicisti internazionali.

Il 2011 si è concluso con il tradizionale concerto "Auguri in Musica" nel quale il Corpo Musicale ha proposto varie novità al suo pubblico: dopo il brano d'apertura di Grainger "Children's March" il pubblico ha assistito ad una commedia musicale basata sul brano di Hirose Hayato "Alice nel Paese delle Meraviglie" sul quale la regista Loreta Tovazzi ha scritto una sceneggiatura ad

hoc. Nella seconda parte del concerto la magia delle favole ha incantato il pubblico grazie a dei video montati sul brano "Toyland Suite" di Ferrer Ferran. Le sorprese però non sono finite: durante il concerto sono state presentate al pubblico le nuove divise. Dal presidente del sodalizio Boris Ferrari è arrivato doveroso il ringraziamento all'Assessore alla Cultura della Provincia di Trento Franco Panizza, alla Cassa Rurale Alta Vallagarina, al BIM ed al comune di Volano per essere stati vicini alle esigenze della Banda finanziando questa importante iniziativa. Il Corpo Musicale S. Cecilia aspetta tutti al Concerto di Primavera domenica 1° aprile nel quale avrà ospite il sassofonista della Banda della Polizia di Stato Davide Vallini.



É stato un anno da incorniciare

Caderzone
di Flavia Sartori

Il 2011 è stato un anno davvero ricco per il nostro corpo musicale. Dopo un'estate animata di concerti, sfilate, processioni, trasferte nel nostro paese ma anche nei paesi limitrofi, l'autunno non lo è stato da meno. Infatti ci ha visti protagonisti in due uscite di tre e due giorni di cui la prima a Weissbach (Austria) e la seconda a Cupra Montana (An). Venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 settembre siamo stati ospiti dei nostri amici austriaci in occasione del ventennale di gemellaggio del comune di Caderzone Terme con questa

località montana. Un'uscita davvero entusiasmante alla quale hanno preso parte anche numerose persone di Caderzone Terme, l'amministrazione comunale, i gruppi folk, ed ovviamente i bandisti. É stata un'occasione per riabbracciare un paese simile al nostro in molti aspetti ed assaporare la loro cultura e la loro musica. Non si finisce mai di imparare quando si viaggia e soprattutto di restare a bocca aperta dopo aver ascoltato e visto dei suonatori suonare incessantemente per ben cinque ore senza mostrare un minimo segno di cedimento. La banda

rappresenta davvero una forza di quel paese di poche anime, una forma di socialità che lega età diverse ogni settimana e per loro trovarsi a suonare è sempre un divertimento e non fatica. Per noi è stato anche un modo per passare insieme delle giornate e rinvigorire il gruppo condividendo questa esperienza insieme. L'altra uscita, questa volta in Italia, ci ha visti partecipi della festa dell'uva a Cupra Montana una sorta di carnevale con carri e tanto divertimento nel weekend di sabato e domenica 22 e 23 settembre. Altre date importanti che hanno segnato il nostro percorso di fine 2011 sono state la messa che abbiamo accompagnato in occasione di S. Cecilia, patrona dei suonatori il 22 novembre, e di S. Stefano il 26 dicembre. A pensarci ora si sente ancora nei suoni e si vede negli occhi l'emozione dei suonatori che hanno eseguito un repertorio completamente nuovo e non di facile esecuzione preparato in soli due mesi. Queste due uscite sono state dirette da Ugo Bazzoli che ha preso in mano il nostro corpo bandistico con la data ufficiale del 5 gennaio 2012, dove, in occasione del concerto di inizio anno, presso la splendida sala del Palazzo Lodron Bertelli a Caderzone Terme, è avvenuto il cambio ufficiale della bacchetta dal maestro Antonio Vergara al maestro Ugo Bazzoli. Anche attraverso le parole del pentagramma vogliamo ringraziare nuovamente il maestro Antonio che ci ha diretti con passione e pazienza

per ben sei anni e dare il benvenuto al maestro Ugo augurandogli un cammino ricco di soddisfazioni musicali all'interno del nostro gruppo! Il maestro Ugo è subentrato alla direzione nello scorso autunno con impegno e trasmettendoci grande entusiasmo per portarci nel nuovo anno proponendo un concerto ricco di brani che spaziava dalle tipiche musiche natalizie, a marce e brani classici molti dei quali di prima esecuzione. Durante al seconda parte del concerto è stato consegnato al maestro Antonio, direttamente dalle mani del presidente Luciano Polla, una targa ricordo e anche il sindaco Emilio Mosca lo ha pubblicamente ringraziato offrendogli il gagliardetto del paese e una copia della rivista il Garzonè nella quale compare un articolo con il quale lo si ringraziava per il lavoro svolto. Un altro momento emozionante è stato eseguire Romance Opus 36 nel quale Antonio si è espresso in un assolo con il suo corno francese accompagnato dal resto della banda. È stato anche un modo per far apprezzare al pubblico ma soprattutto ai bambini presenti che sognano di far parte della banda, questo strumento magari poco conosciuto. Sempre nella stessa serata è stato presentato al pubblico un nuovo componente della nostra banda. Endale Masè al sax tenore! Ad Endale auguriamo di continuare questa esperienza nella banda con impegno e divertimento ma soprattutto con tanta passione.





FLICORNO D'ORO

PALAZZO DEI CONGRESSI
Riva del Garda

VENERDÌ 13.04.2012

- h. 9.00 3^a Categoria
- h. 12.00 Categoria giovanile
- h. 12.45 2^a Categoria
- h. 14.30 1^a Categoria
- h. 17.00 Categoria Superiore
- h. 21.30 Concerto:
Koninklijke Harmonie Orpheus - NL
Auditorium Chiesa S. Giuseppe

SABATO 14.04.2012

- h. 8.30 Categoria giovanile
- h. 9.50 Categoria libera
- h. 10.30 3^a Categoria
- h. 15.00 2^a Categoria
- h. 18.00 1^a Categoria
- h. 22.00 Categoria Eccellenza

DOMENICA 15.04.2012

- h. 8.30 3^a Categoria
- h. 13.30 2^a Categoria
- h. 19.30 Categoria libera
- h. 22.30 Proclamazione dei vincitori
e consegna dei premi

XIV CONCORSO BANDISTICO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL BAND COMPETITION
INTERNATIONALER BLASORCHESTERWETTBEWERB
RIVA DEL GARDA, 13-15 APRILE 2012